

Capitolo 1

Ambiente e territorio

1. Ambiente e territorio

Italia fisica

L'Italia si estende tra una latitudine a estremo Sud posta a 35 gradi e 30 primi e una latitudine a estremo Nord a 47 gradi e 6 primi, e tra una longitudine a estremo Ovest posta a -5 gradi e 50 primi e una longitudine a estremo Est a 6 gradi e 4 primi. La lunghezza massima è di 1.200 chilometri (Vetta d'Italia - Capo delle Correnti). La superficie complessiva ammonta a 30.133.601 ettari (esclusa la Repubblica di San Marino e lo Stato della Città del Vaticano).

Alpi e Appennini sono le due catene montuose che attraversano il territorio nazionale, quella delle Alpi, in particolare, comprende le cinque vette maggiori che oltrepassano i 4 mila metri, nell'ordine: Monte Bianco (4.810 metri), Monte Cervino, Monte Rosa, Gran Paradiso e Pizzo Bernina.

I fiumi di lunghezza superiore a 300 chilometri sono: il Po (652 chilometri), l'Adige, il Tevere e l'Adda, mentre i laghi con superficie superiore a 100 chilometri quadrati sono: il lago di Garda (370 chilometri quadrati), il lago Maggiore, il lago di Como, il lago Trasimeno e quello di Bolsena.

Gran parte del territorio italiano è bagnato dal mare, molto elevata risulta pertanto l'estensione delle coste marine pari a 7.375 chilometri, rilevata dalla cartografia dell'Istituto geografico militare in scala 1:200.000. A questa contribuiscono in maniera rilevante le due isole maggiori, Sicilia (1.484 chilometri) e Sardegna (1.731 chilometri).

Zone altimetriche

In base al sistema circoscrizionale statistico istituito nel 1958, è stata definita una ripartizione del territorio nazionale per zone altimetriche (montagna, collina, pianura). Tali zone derivano dall'aggregazione di comuni contigui e sono identificate sul territorio sulla base di valori soglia altimetrici.

Molti comuni si estendono territorialmente dalla montagna alla collina o dalla collina alla pianura, coprendo, talvolta, tutte e tre le zone altimetriche. Tuttavia, per ragioni di carattere tecnico e amministrativo, è stato adottato il criterio della inscindibilità del territorio comunale, da cui segue che l'intero territorio del comune è stato attribuito all'una o all'altra zona altimetrica, secondo le caratteristiche fisiche e l'utilizzazione agraria prevalente.

I dati della superficie territoriale dei comuni sono forniti dall'Agenzia del territorio; essa comprende, oltre ai suoli, i corpi idrici interni e le strade, mentre vengono escluse le acque costiere.

Le eventuali variazioni, tra un anno e l'altro, nei dati delle superfici sono da attribuirsi al ricalcolo effettuato dagli uffici provinciali dell'Agenzia del territorio, all'informatizzazione del Catasto terreni, a fenomeni di bradisismo, erosione, passaggio di una parte di territorio di un comune facente parte di una zona altimetrica ad altro comune confinante facente parte di un'altra zona altimetrica, a seguito di specifiche disposizioni di legge.

Dall'esame dei dati (**Tavola 1.1**) risulta evidente la significativa incidenza del territorio classificato come "montagna" che rappresenta il 35,2 per cento del territorio nazionale, inferiore alla quota da attribuire al territorio classificato come "collina", pari al 41,6 per cento, ma decisamente superiore alla parte classificata come "pianura" (il 23,2 per cento). Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige sono le due regioni con territorio esclusivamente di "montagna". Piemonte e Trentino-Alto Adige sono invece le regioni che maggiormente contribuiscono, con più di un milione di ettari ciascuna, alla classe "montagna", seguite dalla Lombardia, che presenta anche la maggiore estensione di pianura (1.122.637 ettari). Seguono, nell'ordine delle regioni con maggiori estensioni di territori pianeggianti, l'Emilia-Romagna, il Veneto e la Puglia rispettiva-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma.
http://www.istat.it/dati/db_siti/
- ♦ ISTAT. *La mobilità sociale: anno 2003*. Roma, 2006. (Informazioni n. 22).

mente con 1.056.576, 1.037.590 e 1.030.605 ettari classificati secondo la classe “pianura”.

Dall’analisi della distribuzione della popolazione per zona altimetrica (Tavola 1.2) si evidenzia come la popolazione tenda a collocarsi in prevalenza nelle aree di pianura, ove si concentra il 48,3 per cento della popolazione italiana. Percentuali elevate di popolazione risultano tuttavia residenti nelle zone di montagne, pari al 12,6 per cento, e di collina con il 39,1 per cento. A livello regionale, se si escludono le regioni totalmente montane, quelle con più elevata percentuale di popolazione residente in territori classificati come “montani” sono la Liguria con il 50,7 per cento ed il Molise con il 49,9 per cento. In termini di dati assoluti la regione che presenta i valori più elevati di popolazione residente in questi territori è invece la Lombardia (1.046.559 abitanti), seguita dal Trentino-Alto Adige, regione totalmente montana.

Sismicità

Il recente terremoto in Abruzzo si inserisce in un contesto, quello italiano, in cui quasi la metà del territorio è caratterizzato da una attività sismica classificabile come medio alta.

L’Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) è l’ente di ricerca preposto dal decreto legislativo n. 381 del 1999 al monitoraggio degli eventi sismici in Italia. Questi sono rilevati in modo continuo dalla Rete sismica nazionale centralizzata, gestita dall’Ingv e trasmessi in tempo reale al centro di acquisizione (Centro nazionale terremoti) presso la sede di Roma. I dati raccolti sono diffusi nel Bollettino sismico che dal 2002 è pubblicato con cadenza bisettimanale sul sito web dell’Ingv.

Una ulteriore rete nazionale di rilevamento degli effetti dei terremoti è in funzione da oltre dieci anni presso il Dipartimento della protezione civile (Dpc): la Rete accelerometrica nazionale (Ran). Essa è costituita da oltre 260 stazioni digitali in grado di registrare, e trasmettere immediatamente al Dpc, gli accelerogrammi di terremoti nelle zone a maggiore sismicità che possono produrre danni alle costruzioni, ed è perciò principalmente finalizzata alla stima rapida delle conseguenze del sisma per finalità di protezione civile. Per le stesse finalità è stata creata, sempre presso il Dipartimento, una rete denominata Osservatorio sismico delle strutture, il cui scopo è di monitorare importanti manufatti (scuole, municipi, ponti) in zone ad elevata sismicità, tramite strumenti posti sugli stessi e sul terreno, in modo da poterne definire il grado di danneggiamento, direttamente dalla sede del Dpc, a seguito di un terremoto.

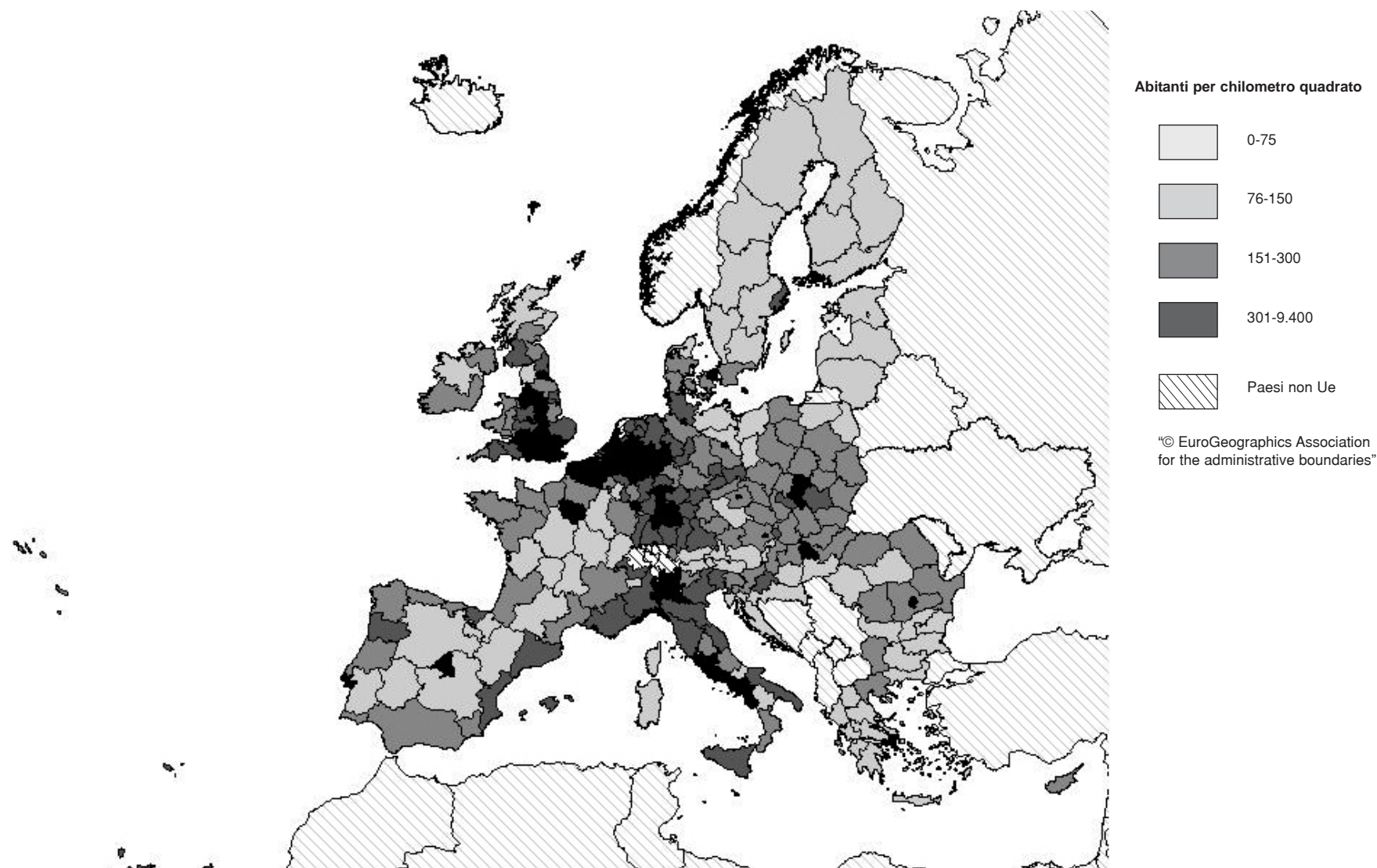
L’Ingv contribuisce, inoltre, alla definizione della Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale, secondo l’Ordinanza della Presidenza del consiglio dei ministri del 28 aprile 2006 n. 3519, allegato b1.

L’esigenza di elaborare una classificazione sismica del territorio nazionale nacque all’indomani del terremoto di Reggio Calabria e Messina del 1908. Nel corso degli anni successivi vennero istituiti, con decreto, degli elenchi di comuni nei quali l’attività costruttiva doveva essere regolata da norme precise, più severe e rigide rispetto al resto del Paese. Una classificazione sismica complessiva del territorio nazionale con solide basi scientifiche è stata concretamente elaborata soltanto nel 1980 in seguito al terremoto dell’Irpinia. Utilizzando gli studi e le esperienze accumulate nel corso degli anni Settanta nell’ambito del Progetto finalizzato geodinamica del Cnr, il Ministero dei lavori pubblici emanò, tra il 1981 e il 1984, una serie di decreti che hanno ridisegnato la mappa della classificazione sismica del territorio, in vigore fino al 2003. Come base di questa classificazione vi è essenzialmente un’analisi delle statistiche sui terremoti avvenuti a partire dall’anno 1000.

Per allineare la classificazione ai progressi scientifici dei successivi anni, nel 1997 il Servizio sismico nazionale (Ssn), sulla base della risoluzione approvata dalla Commissione nazionale di previsione e prevenzione dei grandi rischi (Cnppgr), istituiva un Gruppo di lavoro per definire una nuova classifi-

Figura 1.1

Densità di popolazione dei paesi Ue27 a livello Nuts2 - Anno 2007 (a)



(a) Per i paesi Ue27 sono indicati i limiti Nuts2 attuali. I valori di densità si riferiscono a dati aggiornati fino al 2007. Per i paesi non UE sono indicati i confini di Stato. I possedimenti d'oltremare non sono indicati.

Figura 1.2

Sistemi locali del lavoro - Densità di popolazione al 31 dicembre 2008

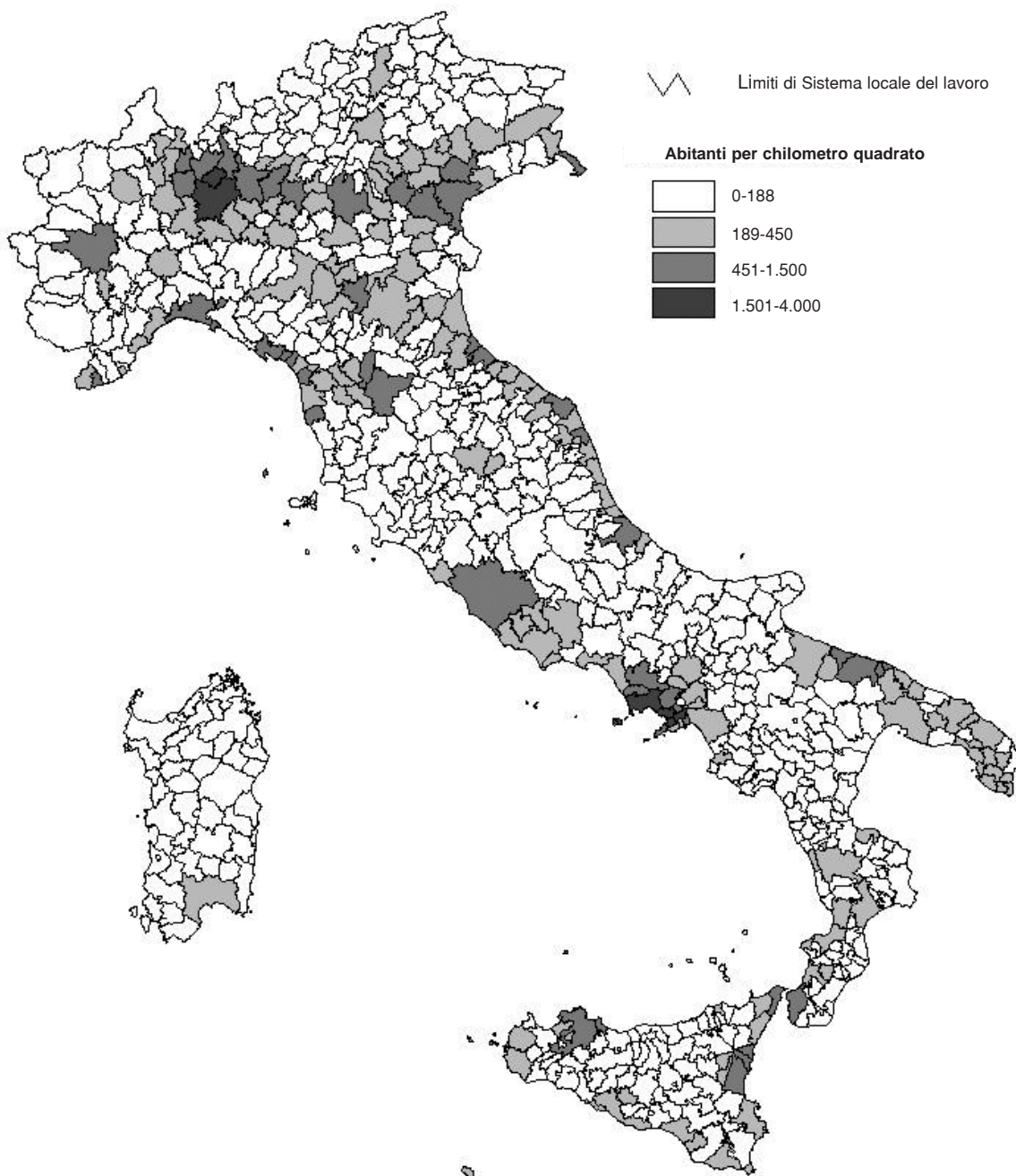
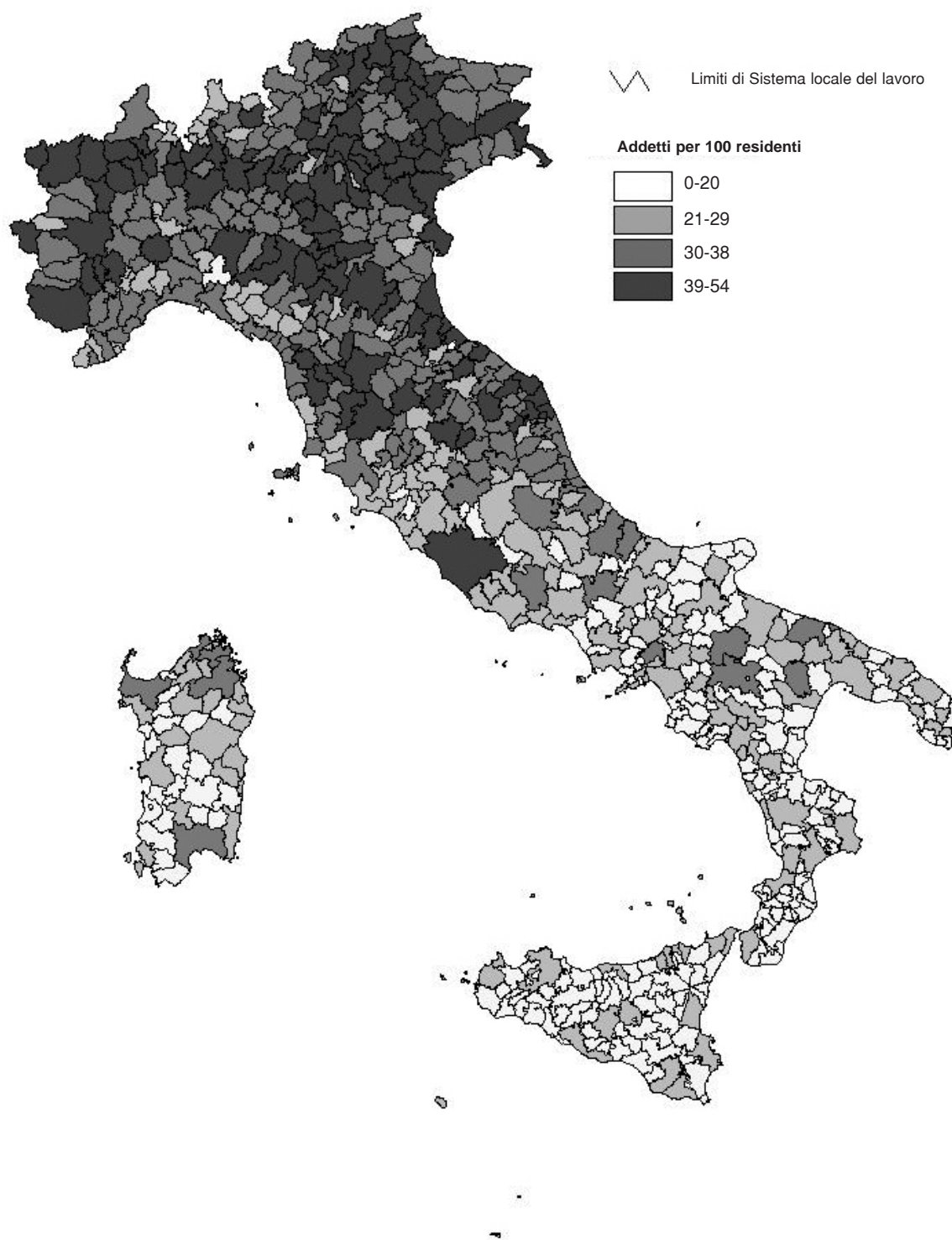


Figura 1.3

Sistemi locali del lavoro - Addetti per 100 residenti al censimento 2001



cazione del territorio nazionale. Il gruppo, composto da esperti del Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti (Gndt), del Ssn e dell'Istituto nazionale di geofisica, terminava i suoi lavori nel settembre 1998 con la presentazione di una proposta di riclassificazione del territorio nazionale approvata dalla Cnppgr. Tale proposta fu trasmessa al Ministero dei lavori pubblici per l'eventuale recepimento in un decreto di classificazione e fu avviato un tavolo tecnico di lavoro nell'ambito della conferenza unificata Stato/Regioni per la definizione degli indirizzi e criteri da seguire da parte delle Regioni nella riclassificazione del territorio. A seguito del terremoto del 31 ottobre 2002 in Molise, con le Ordinanze della Presidenza del consiglio dei ministri n. 3274 e n. 3316 del 2003 è stata approvata una nuova classificazione sismica che adotta sostanzialmente la proposta approvata dal Cnppgr, suddividendo il territorio in quattro zone a diversa sismicità (alta – zona 1, media – zona 2, bassa – zona 3, molto bassa – zona 4) al fine di applicare, in modo differenziato, le norme tecniche per la progettazione, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici. Le singole Regioni, alle quali nel frattempo sono passate le competenze sulla classificazione, hanno adottato successivamente, con limitate modifiche, tale ripartizione in zone; resta di competenza dello Stato la definizione dei criteri.

La [tavola 1.3](#) riporta, a livello regionale, il numero di comuni e la relativa popolazione residente al 31 dicembre 2008 secondo la classificazione nelle quattro zone di sismicità (alta, media, bassa, minima) predisposta dalle singole Regioni e promulgata in direttive regionali.¹

Esaminando la tavola si osserva che l'37,9 per cento dei comuni ha un livello di sismicità medio alta e il 43,1 per cento dei comuni ha un livello di sismicità minima. La popolazione residente in queste zone è rispettivamente pari al 40,1 ed al 33,6 per cento.

La regione maggiormente esposta è la Calabria: il 63,8 per cento dei comuni è classificato a livello di alta sismicità, ed ivi risulta residente il 61,6 per cento della sua popolazione.

Le regioni che, dopo la Calabria, presentano le percentuali più elevate in termini di comuni ad alta sismicità sono la Basilicata ed il Molise con il 34,4 e 31,6 per cento rispettivamente, cui corrispondono il 38,5 e 24,1 per cento della popolazione residente. Le regioni con i valori più elevati di popolazione residente in zone ad alta sismicità sono la Calabria (1.237.772 abitanti) e la Campania (426.790 abitanti).

La Sardegna è la regione in cui tutti i comuni sono classificati con sismicità minima (zona 4).

Clima L'analisi meteo-climatica relativa all'anno 2008 è stata effettuata utilizzando 64 stazioni di misura della rete del Servizio meteorologico dell'aeronautica militare (Smam) distribuite su tutto il territorio italiano.

I valori di temperatura massima registrati nel 2008 ([Tavola 1.4](#)) nelle stazioni in esame sono risultati compresi tra -3,0 °C nel mese di novembre a Pian Rosà (stazione situata in Valle d'Aosta a 3.488 metri sul livello del mare) e 40,2 °C nel mese di agosto a Decimomannu (stazione situata in provincia di Cagliari a 29 metri sul livello del mare).

I valori di temperatura minima ([Tavola 1.5](#)) sono risultati compresi tra -24,3 °C nel mese di novembre sempre a Pian Rosà e 22,8 °C nel mese di agosto in Sicilia, in particolare a Messina (54 metri sul livello del mare) e Cozzo Spadaro (stazione situata in provincia di Siracusa a 51 metri sul livello del mare).

Nella media delle stazioni considerate, il mese più caldo è stato agosto mentre il più freddo è risultato febbraio.

Per quanto riguarda le precipitazioni si osserva che, in generale, nel mese

¹ Nelle elaborazioni sono state considerate le normative regionali emanate fino al 31 dicembre 2007.

di agosto si registrano i valori più bassi, mentre i valori mensili di precipitazione cumulata sono stati maggiori nel mese di novembre, raggiungendo il valore di 284,2 millimetri a Capo Mele (stazione situata in provincia di Savona a 221 metri sul livello del mare) (Tavola 1.6). In assoluto il più alto valore mensile di precipitazione è stato di 435,2 mm, registrato nella stazione di Frosinone nel mese di dicembre.

Uso del suolo

L'assetto del territorio può essere alterato dall'intervento dell'uomo in vario modo. Si passa, infatti, da zone che risultano fortemente mutate dalla costruzione di edifici e infrastrutture di trasporto, dall'attività di estrazione di materiali (apertura di cave), dall'attività agricola, attraverso una vasta gamma di interconnessioni, tipologie e forme transizionali, per giungere, infine, a zone meno modificate e pertanto più vicine al loro assetto naturale (forme vegetazionali di vario tipo, spiagge, dune, zone ripariali, zone acquitrinose, corpi d'acqua fluviali e lacuali). Da questo si può facilmente comprendere la complessità di rappresentare in modo esaustivo le categorie di uso del suolo.

La realizzazione del progetto comunitario Corine-Land Cover ha reso disponibile una cartografia numerica di uso del suolo in scala 1:100.000 a livello nazionale, ottenuta dall'elaborazione di immagini telerilevate da satellite. Definita e promossa dall'Unione europea, tale cartografia ha previsto una classificazione del territorio secondo una nomenclatura di tipo gerarchico a tre livelli, il primo dei quali si articola in 5 classi, il secondo in 15 e il terzo in 44. Tale nomenclatura segue tipologie standard e risulta omogenea per tutti i paesi europei che l'hanno adottata.

Nel mese di novembre 2004, l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (Apat) ha portato a termine la componente italiana del progetto Image&Corine-Land Cover 2000. Si tratta di un'iniziativa comunitaria realizzata sotto il coordinamento tecnico dell'Agenzia europea dell'ambiente e del Jcr-Ispra. Il progetto ha permesso la creazione di una copertura di immagini satellitari acquisite nel periodo 1999-2001 per tutto il territorio europeo, l'aggiornamento del database europeo relativo alla copertura del suolo per l'anno 2000, nonché la realizzazione di uno strato aggiuntivo per l'Italia al quarto livello tematico, per le aree naturali e seminaturali, sempre in scala 1:100.000. Le informazioni ottenute sono comparabili e omogenee per tutti i paesi aderenti al progetto (attualmente 31 paesi compresi anche alcuni del Nord Africa).² Nel luglio del 2007 l'Apat ha aderito al nuovo progetto di aggiornamento del database Corine-Land Cover per l'anno 2006, che sarà completato nei primi mesi del 2010.

Suddivisioni del territorio a base amministrativa

Le principali entità amministrative del nostro Paese sono: Regioni, Province e Comuni. Esse costituiscono ad un tempo un primo importante riferimento per l'analisi del territorio a fini statistici. Le Regioni sono a loro volta riunite in ripartizioni geografiche Nord-ovest, Nord-est, Centro, Mezzogiorno, che comprende: Sud e Isole (vedi Avvertenze).

Le unità amministrative sono soggette nel tempo a variazioni, in special modo a livello di provinciale e comunale, sia per quanto riguarda i limiti del territorio di propria competenza che per la denominazione. Mentre ci riserviamo di documentare le variazioni a livello provinciale nel momento in cui esse avranno effetti nella produzione statistica, ci concentriamo al momento sulle variazioni a livello di comune.

Oltre al fenomeno di cessione e/o acquisizione di territori tra comuni contigui, si verificano i casi di soppressione e di costituzione di comuni. Nella [tavola 1.7](#) vengono presentate le variazioni comunali secondo alcune principali tipologie, occorse negli anni compresi fra il 1996 e il 2008. Nel complesso si so-

² La distribuzione dei prodotti a livello nazionale è curata dall'Apat. Essi sono disponibili presso il sito <http://www.clc2000.sinanet.apat.it>.

Prospetto 1.1
Numero e dimensioni medie dei comuni per ripartizione - Anno 2008

Ripartizioni	Comuni		
	Numero	Superficie media (km ²)	Popolazione media
Nord-ovest	3.061	19	5.200
Nord-est	1.480	42	7.752
Centro	1.003	58	11.763
Sud	1.790	41	7.904
Isole	767	65	8.747
Italia	8.101	37	7.412

Fonte: Agenzia del territorio; Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

no verificati 193 eventi di variazione. Di questi, undici risultano essere variazioni di denominazione; otto risultano essere i comuni soppressi, quanto quelli di nuova costituzione, a sancire una sostanziale stabilità nella numerosità dei comuni italiani. Nella tavola è anche indicato il numero dei comuni che hanno ceduto porzioni di territorio e il numero di quelli che le hanno acquisite, potendo talvolta apparire nei due computi lo stesso comune. Per una lettura corretta della tavola va tenuto conto che la costituzione di un comune si può verificare a fronte della cessione parziale di territori da parte di uno o più comuni che, al verificarsi di questo evento, non cessano la loro esistenza: in questo caso non viene computato l'evento reciproco "acquisizione di territorio" del comune che viene istituito.

I comuni italiani alla data del 31 dicembre 2008 (Prospetto 1.1) sono 8.101. La ripartizione con il maggior numero di comuni è il Nord-ovest, pari a 3.061, con una popolazione media di 5.200 abitanti. La ripartizione con il numero minimo di comuni è invece quella delle Isole, con 767 comuni, con una superficie media di 65 chilometri quadrati, ed una popolazione di 8.747 abitanti (in media); soltanto la ripartizione del Centro presenta una popolazione media per comune superiore a questo valore: 11.763 abitanti.

Ad una analisi più dettagliata dal punto di vista territoriale, le regioni con la più elevata numerosità di comuni sono la Lombardia e il Piemonte, (Tavola 1.8) rispettivamente con 1.546 e 1.206 comuni. Nel Mezzogiorno le regioni con il maggior numero di comuni risultano la Campania e la Calabria, rispettivamente con 551 e 409 comuni. La regione con il minor numero di comuni è invece l'Umbria, con 92 comuni. Il 46,9 per cento dei comuni italiani ha una estensione inferiore ai 2.000 ettari. Essi ricoprono soltanto il 13,5 per cento del territorio nazionale. Il 58 per cento di questi comuni si trovano nella ripartizione Nord-ovest.

I comuni di estensione inferiore a 1.000 ettari e quelli di estensione compresa fra 1.001 e 2.000 ettari presentano (Tavola 1.9) una densità di popolazione pari rispettivamente a 539 e 270 abitanti per chilometro quadrato, notevolmente superiore al dato nazionale, che è di 199 abitanti per chilometro quadrato. Il valore della densità dei comuni di estensione minima, inferiore ai 1.001 ettari, raggiunge nel mezzogiorno il valore di 923 abitanti per chilometro quadrato. Le regioni che presentano il maggior numero di residenti in questi comuni sono la Lombardia, con 2.893.822 abitanti, e la Campania, con 1.406.223 abitanti.

Per consentire confronti a livello internazionale l'Eurostat ha suddiviso il territorio dell'Unione europea in zone che tengono conto dei confini amministrativi esistenti. Con l'entrata in vigore del regolamento Ce n.1059/2003 del Parlamento e del Consiglio europeo del 26 maggio 2003 le unità territoriali Nuts1, Nuts2, Nuts3 assumono per la prima volta valore giuridico. Le Nuts italiane hanno subito alcune modifiche: il livello Nuts1 che in precedenza prevedeva 11 gruppi di regioni è stato modificato e coincide oggi con le cinque ripartizioni geografiche, il livello Nuts2 comprende oggi 21 unità, 19 regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (nella suddivisione precedente com-

prendeva le 20 regioni). Il livello delle Nuts3 risulta coincidere con le province, che risultano in questa suddivisione statistica pari a 107.

I livelli territoriali precedentemente classificati come Nuts4 e Nuts5 non rientrano più nella classificazione Nuts e sono definiti rispettivamente Lau1 e Lau2 (unità amministrative locali). Il livello Lau1 non esiste per l'Italia (così come non esisteva il livello Nuts4), mentre il livello Lau2 coincide con il livello comunale.

Il nuovo regolamento Ce n. 105/2007 della Commissione del 1° febbraio 2007 ha aggiornato il sistema delle Nuts a livello europeo, e al suo interno è stata assunta anche la suddivisione della Regione Sardegna in otto province. Successivamente il regolamento Ce n. 176/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 febbraio 2008 emendava il precedente regolamento (Ce) n. 1059/2003, per tenere conto dell'accesso nell'Unione europea della Bulgaria e Romania, definendone pertanto le Nuts ai diversi livelli.

Nel [prospetto 1.2](#) vengono presentate le unità territoriali della nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (Nuts) dei paesi aderenti all'Unione europea, aggiornata in base al più recente regolamento.

Nella [figura 1.1](#) si trova la rappresentazione dei ventisette paesi attualmente appartenenti alla Unione europea (Ue27), con la raffigurazione della densità di popolazione distinta in quattro classi, per l'attuale suddivisione in Nuts2.³

A livello nazionale, molte delle suddivisioni del territorio sono state realizzate dalle principali amministrazioni dello Stato e da alcuni enti di interesse pubblico. Sono oltre 40 le delimitazioni territoriali di tali zone, a carattere sia amministrativo che funzionale, ottenibili generalmente come somma di comuni. Fra tali suddivisioni si trovano le aziende sanitarie locali e i distretti giudiziari.

La legge n. 142/1990 di riordinamento delle autonomie locali ha qualificato come ente locale le comunità montane introdotte dalla legge n. 1102/1971, che le aveva già individuate come ente responsabile dei precipui interessi delle realtà montane del Paese. In attuazione della legge finanziaria del 2008 (legge n. 244/2007 in particolare articolo 2), la maggior parte delle Regioni a statuto ordinario ha proceduto al riordino delle rispettive Comunità montane,⁴ come accertato dal Dpcm del 19 novembre 2008. Questo ha determinato una significativa riduzione del numero delle comunità montane rispetto alla situazione precedente.

Al 31 dicembre 2007 i comuni montani risultano essere 4.201 ([Tavola 1.10](#), fonte: Uncem - Unione nazionale comuni, comunità, enti montani). Alla stessa data il 51,9 per cento dei comuni italiani sono classificati come comuni montani, e di questi l'84,4 per cento come totalmente montani. Il Piemonte e la Lombardia sono le regioni con il numero maggiore di comuni montani, rispettivamente 530 e 542, a cui compete una superficie montana di 1.316.592 e 1.032.322 ettari. La regione Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano, per la loro particolare struttura orografica, hanno l'intero territorio e, di conseguenza l'intera popolazione, appartenente a comuni montani.

Si riscontrano percentuali di superficie montana superiori al 75,0 per cento in Umbria (85,8 per cento), Liguria (81,5 per cento), Molise (78,7 per cento) e Abruzzo (76,6 per cento), e ciò è dovuto al fatto che gran parte del loro territorio si estende lungo la dorsale appenninica. Per quanto riguarda la quota della popolazione montana rispetto alla popolazione totale, si registrano livelli superiori al 60,0 per cento in Molise (69,7 per cento), Basilicata (66,0 per cento) e Umbria (63,7 per cento).

Sulla base di quanto sopra indicato, al 1° gennaio 2009 le comunità montane risultano essere 217 (fonte: Uncem).

³ Dal sito Eurostat: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database#.

⁴ Per le restanti regioni si sono prodotti gli effetti del comma 20 articolo 2 della finanziaria del 2008. Nella [tavola 1.10](#) i dati statistici per i comuni montani si riferiscono alla data del 31 dicembre 2007. Nella stessa tavola il numero delle comunità montane indica invece la situazione vigente al 1° gennaio 2009. Maggiori approfondimenti si possono trovare presso il sito dell'Uncem: <http://www.uncem.it/>

Suddivisioni statistiche del territorio

Per lo studio dei fenomeni economici e sociali è di grande utilità utilizzare suddivisioni del territorio che hanno alla base della loro costruzione metodi di tipo statistico, anche se ciò non impedisce che esse possano essere utilizzate nell'ambito di specifici provvedimenti amministrativi. Si prendono inizialmente in considerazione i sistemi locali del lavoro e le località abitate, particolari suddivisioni statistiche del territorio la cui definizione è stata resa possibile sulla base dei dati del censimento della popolazione del 2001.

I sistemi locali del lavoro sono unità territoriali individuate in base agli spostamenti sistematici intercomunali impiegati dagli occupati per recarsi al luogo di lavoro. La numerosità di tali sistemi risulta essere pari a 686. Si tratta di unità territoriali costituite da più comuni contigui fra loro, che rappresentano sovente realtà economiche e sociali molto differenti. Si è cercato di individuarne le principali tipologie dal punto di vista specialmente economico.

Prospetto 1.2
Unità territoriali dei paesi aderenti all'Unione europea - Anno 2008

PAESI	Sigla	Nome	Numero	Nome	Numero
		LIVELLO TERRITORIALE NUTS1		LIVELLO TERRITORIALE NUTS2	
Austria	AT	Gruppen von Bundesländern	3	Bundesländern	9
Belgio	BE	Gewesten/Régions	3	Provincies/Provinces	11
Bulgaria	BG	Rajoni	2	Rajoni za planirane	6
Cipro	CY	-	1	-	1
Danimarca	DK	-	1	Regioner	5
Estonia	EE	-	1	-	1
Finlandia	FI	Manner-Suomi, Ahvenanmaa/ Fasta Finland, Åland	2	Suuralueet / Storumråden	5
Francia	FR	Z.E.A.T + DOM (a)	9	Régions + DOM (a)	26
Germania	DE	Länder	16	Regierungsbezirke	39
Grecia	GR	Groups of development regions	4	Periferies	13
Irlanda	IE	-	1	Regions	2
Italia	IT	Ripartizioni geografiche	5	Regioni + province autonome Trento e Bolzano-Bozen	21
Lettonia	LV	-	1	-	1
Lituania	LT	-	1	-	1
Lussemburgo	LU	-	1	-	1
Malta	MT	-	1	-	1
Paesi Bassi	NL	Landsdelen	4	Provincies	12
Polonia	PL	Regiony	6	Województwa	16
Portogallo	PT	Continente, Região Autónoma dos Açores, Região Autónoma da Madeira	3	Comissões de coordenação regional + Regiões autónomas	7
Regno Unito	UK	Scotland, Wales, Northern Ireland, Government Office Regions of England	12	Counties (some grouped); Inner and Outer London; Groups of unitary authorities	37
Repubblica ceca	CZ	Území	1	Oblasti	8
Romania	RO	Macroregiuni	4	Regiuni	8
Slovacchia	SK	-	1	Oblasti	4
Slovenia	SI	-	1	Kohezijske regije	2
Spagna	ES	Agrupación de comunidades autónomas	7	Comunidades y ciudades autónomas	19
Svezia	SE	Landsdelar	3	Riksområden	8
Ungheria	HU	Statisztikai nagyrégiók	3	Tervezési-statisztikai régiók	7
Totale paesi Ue (27)			97		271

Fonte: Eurostat, Nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (Nuts). Regolamenti (CeC) n. 105/2007 del 1° febbraio 2007 e 176/2008 del 20 febbraio 2008. Sito: http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/nuts/introannex_regions_en.html

(a) Z.E.A.T.: Zone économique d'aménagement du territoire; DOM: Départements d'Outre-Mer.

(b) COROP: Coördinatie Commissie Regionaal Onderzoeksprogramma.

(c) DED: District Electoral Division.

(d) LEC: Local Enterprise Company (Scozia).

(e) I dati di questa colonna si riferiscono al 1° gennaio 2007.

I 686 sistemi locali del lavoro sono stati infatti classificati sulla base delle loro specializzazioni prevalenti (Tavola 1.11). Tale classificazione, che è stata realizzata a partire dai dati del Censimento dell'industria e dei servizi del 2001, consente una lettura sintetica dei diversi modelli produttivi. Per approfondire la metodologia utilizzata nella sua realizzazione, si rimanda ai *Rapporti annuali Istat 2005, 2006 e 2007*. Qui ci limitiamo ad una sua descrizione sintetica.⁵

I sistemi locali del lavoro del 2001 sono stati suddivisi in 19 raggruppamenti tipologici coesi internamente e distinti tra loro. Questi raggruppamenti sono stati poi organizzati in quattro grandi classi.

Il primo grande gruppo individuato, che costituisce anche una classe a sé, è quello dei "Sistemi senza specializzazione". Si tratta di aree in cui le specializzazioni che comunque emergono (commercio e riparazioni, costruzioni, ser-

Nome	Numero	Nome	Numero	Nome	Numero
LIVELLO TERRITORIALE NUTS3		LIVELLO TERRITORIALE LAU1 (e)		LIVELLO TERRITORIALE LAU2 (e)	
Gruppen von Politischen Bezirken	35	-	-	Gemeinden	2357
Arrondissements/Arrondissements	44	-	-	Gemeenten/Communes	589
Oblasti	28	Obshtini	264	Naseleni mesta	5329
-	1	Eparchies	6	Dimoi, koinotites	613
Landsdeler	11	Kommuner	99	Sogne	2148
Groups of Maakond	5	Maakond	15	Vald, linn	227
Maakunnat / Landskap	20	Seutukunnat / Ekonomiska regioner	77	Kunnat / Kommuner	416
Départements + DOM (a)	100	Cantons de rattachement	3787	Communes	36683
Kreise/Kreisfreie Städte	429	Verwaltungs-gemeinschaften	1457	Gemeinden	12379
Nomoi	51	Dimoi/Koinotites	1034	Demotiko diamerisma/ Koinotiko diamerisma	6130
Regional Authority Regions	8	Counties/Cities	34	DEDs/Wards (c)	3441
Province	107	-	-	Comuni	8101
Reģioni	6	Rajoni, republikas pilsētas	33	Pilsētas, novadi, pagasti	527
Apskritys	10	Savivaldybės	60	Seniūnijos	518
-	1	Cantons	13	Communes	116
Gzejjer	2	Distretti	6	Kunsilli	68
COROP regio's (b)	40	-	-	Gemeenten	443
Podregiony	66	Powiaty i miasta na prawach powiatu	379	Gminy	2478
Grupos de Concelhos	30	Concelhos - Municípios	308	Freguesias	4260
Upper tier authorities or groups of lower tier authorities (unitary authorities or districts)	133	Lower tier authorities (districts) or individual unitary authorities; Individual unitary authorities or LECs (d) (or parts thereof); Districts	443	Wards (or parts thereof)	10664
Kraje	14	Okresy	77	Obce	6249
Judet+Bucuresti	42	-	-	Comuni + Municipii + Orase	3174
Kraje	8	Okresy	79	Obce	2928
Statistične regije	12	Upravne enote	58	Občine	210
Provincias + Ceuta y Melilla	59	-	-	Municipios	8111
Län	21	-	-	Kommuner	290
Megyeék + Budapest	20	Statisztikai kistérségek	168	Települések	3152
	1.303		8.397		121.601

⁵ I termini usati nella [tavola 1.11](#), in particolare quelli di unità locale e addetti, trovano le corrispondenti definizioni nel glossario del capitolo 26 relativo ai censimenti.

Prospetto 1.3

Agglomerati morfologici urbani, popolazione residente e dimensione media per classe di ampiezza - Anno 2001

CLASSI DI AMPIEZZA	Numero di agglomerati morfologici urbani		Popolazione residente in agglomerati morfologici urbani		Dimensione media
	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali	
2.001-5.000 abitanti	1.500	55,5	4.677.429	10,0	3.118,3
5.001-15.000 abitanti	802	29,6	6.655.334	14,3	8.298,4
15.000-50.001 abitanti	291	10,8	7.695.306	16,5	26.444,4
50.001-100.000 abitanti	63	2,3	4.304.377	9,2	68.323,4
Oltre i 100.000 abitanti	49	1,8	23.251.595	49,9	474.522,3
Italia	2.705	100,0	46.584.041	100,0	17.221,5

vizi pubblici) non sono legate a fattori di localizzazione specifici, ma seguono una distribuzione sul territorio sostanzialmente proporzionale alla popolazione residente. Questo gruppo è composto da 220 sistemi locali, per lo più di dimensioni molto piccole, situati in prevalenza nel Mezzogiorno. Vi risiedono oltre 8 milioni di persone (il 13,8 per cento del totale) e vi sono impiegati l'8,1 per cento degli addetti, con 19,3 addetti per 100 abitanti.

La seconda classe, i "Sistemi non manifatturieri", si caratterizza per la presenza di gruppi specializzati prevalentemente in attività terziarie e, in un solo caso, in attività connesse con l'agricoltura. Questa classe è composta complessivamente da 178 sistemi locali, vi risiedono 27,6 milioni di abitanti (pari al 46,0 per cento della popolazione italiana) e risultano in essa impiegati il 49,4 per cento degli addetti, con un tasso di 36,5 addetti per 100 abitanti. I sistemi non manifatturieri si dividono in "Sistemi urbani" e "Altri sistemi non manifatturieri" a loro volta suddivisi in forme particolari di specializzazione.

La classe denominata "Sistemi del made in Italy" si divide in due sottoclassi. La prima è quella dei "Sistemi del tessile, delle pelli e dell'abbigliamento" che risulta composta di 100 sistemi locali, e che rappresenta l'11,3 per cento della popolazione e l'11,5 per cento degli addetti, con 35,1 addetti per 100 abitanti. La seconda sottoclasse, "Altri sistemi del made in Italy", rappresenta, a esclusione delle produzioni del comparto tessile, la parte più rilevante della produzione manifatturiera e distrettuale italiana. Essa comprende 132 sistemi locali e rappresenta il 18,3 per cento della popolazione, impiega il 20,3 per cento degli addetti, con 39,0 addetti per 100 abitanti.

L'ultima classe di sistemi locali individua i "Sistemi della manifattura pesante". Si tratta di una classe non molto numerosa, composta da 56 sistemi locali e che rappresenta il 10,6 per cento della popolazione e degli addetti, con 33,9 addetti per 100 abitanti.

Nelle figure 1.2 e 1.3 sono rappresentate rispettivamente la densità in abitanti per chilometro quadrato ed il numero degli addetti per cento abitanti, per ogni sistema locale del lavoro.

Se i sistemi locali del lavoro sono aggregazioni di comuni, l'analisi del territorio può talvolta richiedere di scendere ad un dettaglio sub-comunale. Grazie alle operazioni censuarie si è giunti alla individuazione delle località abitate (centri e nuclei abitati) e sezioni di censimento, come anche a definire circoscrizioni amministrative per alcuni grandi comuni, preposte a svolgere funzioni di gestione del territorio, e altre zone sub-comunali di alcuni comuni realizzate prevalentemente a scopo di pianificazione e di programmazione locale. Tali suddivisioni del territorio seguono un criterio di tipo gerarchico, motivo per cui dalle sezioni di censimento si può risalire per aggregazione alle località abitate, al comune, alle circoscrizioni amministrative e alle altre zone sub-comunali.

Di un certo interesse appare lo studio della distribuzione della popolazione per località abitata. Ogni comune viene suddiviso, in occasione del censimento della popolazione, in tre diverse tipologie di località: centri, nuclei e ca-

se sparse (vedi glossario).

Nella [tavola 1.12](#) sono riportati i dati sulla numerosità e rispettiva popolazione secondo le località abitate al censimento del 2001. A livello nazionale sono state individuate 58.264 località abitate, di cui 21.684 centri e 36.580 nuclei. La quasi totalità della popolazione, il 91,0 per cento, risiede nei centri; è interessante osservare tuttavia che in alcune regioni risultano significative percentuali di popolazione residente nei nuclei: il 10,2 per cento in Valle d'Aosta, il 7,2 ed il 7,1 per cento in Abruzzo e Molise rispettivamente. Nella provincia autonoma di Bolzano il 15,2 per cento della popolazione risiede in case sparse e percentuali superiori al 10 per cento risiedono in questo tipo di territori in Emilia-Romagna, Umbria, Marche, Molise e Basilicata.

Il concetto di località abitata è alla base di una definizione di area urbanizzata, in cui l'aspetto insediativo è determinante per la sua delimitazione. Si tratta di un ulteriore tipo di suddivisione statistica, quello di "agglomerato morfologico urbano", basato su una metodologia proposta a livello internazionale anche da Eurostat. Questa prevede che centri e nuclei abitati vengano ricondotti ad un'unica entità geografica, quando la distanza fra di essi è inferiore a 200 metri. Un'area per poter essere definita agglomerato morfologico urbano deve comunque essere abitata da più di 2.000 persone. Per approfondire la metodologia ed i risultati ottenuti si rimanda al *Rapporto annuale Istat 2006*.

In sintesi si può dire che l'applicazione di questo criterio ai dati del censimento della popolazione del 2001 ha condotto all'individuazione di 2.705 agglomerati urbani, distribuiti su tutto il territorio italiano ([Prospetto 1.3](#)), indipendenti, per costruzione, dai limiti amministrativi.

In tali agglomerati risiedono quasi 47 milioni di abitanti, pari a 81,7 per cento della popolazione italiana. La dimensione media a livello nazionale è abbastanza contenuta, poco più di 17 mila residenti. Gli agglomerati di piccola dimensione, fra 2.001 e 5.000 abitanti, sono i più numerosi (1.500 aree, il 55,5 per cento del totale), mentre vi risiede solo il 10 per cento della popolazione di queste aree urbanizzate; i quarantanove agglomerati con oltre 100.000 abitanti ne includono invece quasi il 50 per cento.

Ambiente

L'impostazione dei paragrafi successivi riflette le caratteristiche dei fenomeni ambientali, i quali nascono per il contributo di molteplici cause, percorrono in modo trasversale sia le scelte di produzione che le modalità di consumo, necessitano sia di politiche generali che di politiche settoriali, e sono spiegabili in virtù di contributi scientifici riconducibili a discipline diversificate. Nei paragrafi successivi sono fornite statistiche sulle aree protette e gli incendi forestali, sui rifiuti, su agricoltura ed energia, sui controlli ambientali e sulle valutazioni soggettive delle famiglie relative ai problemi ambientali ritenuti più rilevanti.

Aree protette

Il tema della conservazione della natura è divenuto, negli ultimi decenni, di grande attualità, alimentando una complessa discussione che ha largamente oltrepassato i confini del mondo scientifico, inserendosi così anche nel dibattito sociale oltre che politico, economico ed ambientale.

Dal 1948 il Comitato italiano dell'Unione mondiale per la conservazione della natura (International union for conservation of nature – Iucn) si pone l'obiettivo di "influenzare, incoraggiare e assistere le società del mondo al fine di conservare l'integrità e la diversità della natura e di assicurare che qualsiasi utilizzo delle risorse naturali sia equo ed ecologicamente sostenibile".

La conservazione della natura rappresenta pertanto un'azione responsabile e scientifica per una gestione compatibile delle risorse naturali, rinnovabili e non rinnovabili.

Il contesto normativo di riferimento è variegato: si va dalle diverse Convenzioni internazionali alle Direttive europee, dalla normativa nazionale che

definisce e individua le aree protette alle norme di tutela della fauna.

Nelle [tavola 1.13](#) sono presentati i dati regionali relativi alle aree comprese nelle Zone di protezione speciale (Zps), nei Siti di importanza comunitaria (Sic) e nella rete Natura 2000.

Natura 2000 è una rete di siti ecologici, istituita dal Consiglio dei ministri dell'Unione europea (Ue) attraverso la direttiva n. 92/43Cee, al fine di conservare la diversità biologica presente nel territorio ed, in particolare, di tutelare una serie di habitat e specie animali e vegetali (direttiva "Habitat") e delle specie di cui all'allegato I della direttiva "Uccelli" (direttiva 97/49/Ce), tenendo in considerazione le esigenze economiche, sociali, culturali e regionali in una logica di sviluppo sostenibile.

I siti compresi nella rete Natura 2000 sono 2.563 e includono un'area di circa 6,2 milioni di ettari, pari al 20,6 per cento della superficie nazionale (dati aggiornati a febbraio 2008). L'estensione media di ogni sito è pertanto pari a circa 2.400 ettari. I siti con estensione territoriale media minore, circa 1.100 ettari, si riscontrano in Liguria, in Umbria e nella provincia autonoma di Trento. Di contro, la regione che possiede i siti mediamente più ampi, la cui estensione media è pari a circa 7.400 ettari, è l'Abruzzo che si contraddistingue per la più alta incidenza di superficie territoriale protetta nella rete Natura 2000 (39,2 per cento). La regione che presenta sul territorio la minore presenza di aree Natura 2000 è l'Emilia-Romagna (11,6 per cento della superficie regionale). Il maggior quantitativo di superficie protetta si trova nelle regioni insulari: la Sicilia e la Sardegna presentano, infatti, il valore regionale più alto di superficie inserita nella rete Natura 2000 (oltre 500 mila ettari per ciascuna regione).

Rispetto al precedente aggiornamento dell'elenco delle aree comprese nella rete Natura 2000 (dicembre 2006) si evidenzia che il numero dei siti è aumentato di venti unità, passando da 2.543 a 2.563; la superficie territoriale coinvolta è aumentata di circa il sei per cento, passando da 5,8 milioni agli attuali 6,2 milioni ettari.

Fanno parte della rete Natura 2000 le Zps previste dalla direttiva "Uccelli" per la conservazione degli uccelli selvatici e i Sic previsti dalla direttiva "Habitat" per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle specie animali e vegetali selvatiche.

La procedura per la designazione dei Sic prevede la proposta di un elenco di siti da parte del paese membro. Dopo l'approvazione da parte della Commissione europea, il Sito di importanza comunitaria proposto (pSic) viene iscritto come Sic per l'Ue e integrato nella rete di Natura 2000. Entro sei anni dalla dichiarazione di Sic l'area deve essere dichiarata dallo stato membro Zona speciale di conservazione (Zsc). Le aree Zps e Sic possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione. Ciò implica che i dati presentati nella tavola non possono essere sommati tra di loro. In Italia il compito di individuare i siti da proporre all'Ue è stato svolto dalle singole Regioni e Province autonome in un processo coordinato a livello centrale dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Tale azione ha permesso di organizzare una rete di referenti scientifici di supporto alle Amministrazioni regionali, in collaborazione con alcune associazioni scientifiche italiane di eccellenza (l'Unione zoologica italiana, la Società botanica italiana, la Società italiana di ecologia).

In Italia le Zps sono 594 ed occupano il 15,5 per cento della superficie nazionale (circa 4,3 milioni di ettari). L'Abruzzo e la Valle d'Aosta sono le regioni che hanno, sul territorio, una maggiore quota di Zps, pari rispettivamente al 28,6 e al 26,5 per cento della superficie regionale. L'incidenza sul territorio di Zps raggiunge, invece, i valori minimi in Liguria e Umbria (3,6 e 5,6 per cento).

I Sic sono 2.285 e si sviluppano sul 15 per cento della superficie nazionale (poco più di 4,5 milioni di ettari). I Sic sono maggiormente presenti in Liguria e in Campania, dove si estendono su circa il 26 per cento della superficie regionale.

Incendi forestali

Nella [tavola 1.14](#) vengono presentati i risultati dell'indagine del Corpo forestale dello Stato sugli incendi forestali relativamente al numero degli incendi e agli ettari di superficie forestale percorsa dal fuoco.

L'accertamento degli incendi, delle cause e dei danni arrecati avviene a cadenza trimestrale e rileva tutti gli eventi di incendio che, a seguito di una segnalazione telefonica, hanno provocato una qualunque movimentazione di mezzi (anche se la superficie percorsa dal fuoco risulti trascurabile). I dati raccolti da questa indagine possono differenziarsi da quelli pubblicati, per gli anni precedenti, dall'Istat, in quanto tale dato, pur basandosi sulle stesse rilevazioni del Corpo forestale dello Stato, analizzava solo incendi sviluppatasi su superfici di dimensioni almeno pari a mille metri quadrati.

Nel 2007 si sono verificati complessivamente 10.639 incendi forestali che si sviluppano per circa 116,6 mila ettari di superficie forestale. Rispetto all'anno precedente raddoppia il numero di roghi e ancor più la superficie percorsa dalle fiamme. Rispetto al 2006, infatti, quando i roghi erano stati 5.643, si assiste ad un aumento consistente del numero degli incendi, pari a circa 5.000 roghi in più. In notevole aumento anche la superficie forestale percorsa dalle fiamme che passa da 16.422 ettari del 2006, agli attuali 116.602.

Ogni incendio forestale verificatosi nel 2007 ha interessato in media una porzione di territorio forestale di molto superiore all'anno precedente. Nel 2006, infatti, la superficie forestale media percorsa dal fuoco era stata di 7,1 ettari, mentre nel 2007 si attesta a 21,4 ettari.

Rifiuti

Il decreto legislativo Norme in materia ambientale n. 152 del 3 aprile 2006, e le sue successive modifiche ed integrazioni, riordina la legislazione relativa ad alcune tematiche ambientali tra le quali i rifiuti. In particolare, nella parte IV di tale decreto confluisce con alcune modifiche ed integrazioni il decreto Ronchi (decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997 e successive modifiche ed integrazioni).

Relativamente ai rifiuti urbani il suddetto decreto posticipa l'obiettivo del 35 per cento di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti al 31 dicembre 2006, e definisce i nuovi obiettivi che dovranno essere raggiunti in ogni ambito territoriale ottimale: entro il 31 dicembre 2008 dovrà essere assicurata una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 45 per cento; entro il 31 dicembre 2012 tale percentuale dovrà essere almeno pari al 65 per cento.

Nelle [tavole 1.15](#) e [1.16](#) si presentano i dati sui rifiuti urbani e speciali elaborati dall'Ispra rispettivamente per gli anni 2007 e 2005.⁶ La base informativa utilizzata per i rifiuti speciali è il Modello unico di dichiarazione ambientale (Mud), presentato dai comuni e dalle unità locali che producono e/o gestiscono rifiuti, alle Amministrazioni competenti (Unioncamere, Ispra, Regioni e Province). Per i rifiuti urbani la base informativa, utilizzata dall'Ispra, è rappresentata da questionari compilati da soggetti pubblici e privati che, a vario titolo, raccolgono informazioni in materia di gestione dei rifiuti (Arpa, Regioni, Province, Commissari per le emergenze rifiuti, Osservatori provinciali sui rifiuti, Conai e relativi consorzi di filiera). Solo per le aree del paese non coperte da informazioni provenienti da tali fonti si è fatto riferimento ai dati riportati nel Mud. Per i comuni che non hanno presentato il Mud e per i quali non erano disponibili altre fonti informative, l'Ispra ha proceduto ad una stima basata sui coefficienti medi di produzione pro-capite applicati secondo criteri di stratificazione in funzione della provincia di appartenenza e della fascia di popolazione.

Dalla [tavola 1.15](#) risulta per il 2007 una raccolta di 32,5 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, pari a 548,2 chilogrammi per abitante. La percentuale di raccolta differenziata si attesta al 27,5 per cento del totale dei rifiuti urbani raccolti, e, nelle regioni del Nord Italia, raggiunge il 42,4 per cento, nelle regioni del Centro si attesta intorno al 20,8 per cento mentre nelle regioni del Sud scende al 11,6 per cento. Nella [tavola 1.16](#) si riportano i dati sulla produzione di rifiuti speciali, nel 2005 tale produzione ammonta a 61,7 milioni di tonnellate, di cui il 90,2 per cento di rifiuti speciali non pericolosi e il 9,6 per cento di rifiuti speciali pericolosi.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistiche ambientali*. Roma, 2008. (Annuari n. 10).

⁶ Non è disponibile l'aggiornamento della [tavola 1.16](#) con i dati regionali per l'anno 2006.

Agricoltura La riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari utilizzati nell'attività agricola è una delle priorità individuate dalla Commissione europea nella comunicazione "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta", che descrive il 6° Piano di azione ambientale. A tal fine, l'Ue sta procedendo con l'implementazione della "Strategia tematica per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" avente quali obiettivi prioritari la minimizzazione della pericolosità e del rischio associati all'uso dei prodotti fitosanitari, il miglioramento nel controllo degli usi, la riduzione delle quantità delle sostanze dannose utilizzate incoraggiando la diffusione di modalità di coltivazione con bassi livelli o assenza di prodotti fitosanitari, la definizione di un sistema per l'attività di reporting e per il monitoraggio dei processi anche mediante lo sviluppo di indicatori.

Nell'ambito di tale strategia si sta definendo il Regolamento sulle statistiche dei prodotti fitosanitari che renderà obbligatoria la produzione di statistiche relative alle vendite e all'uso in agricoltura di prodotti fitosanitari. Le rilevazioni svolte dall'Istat sui prodotti fitosanitari e sui concimi chimici sono di tipo censuario e hanno per oggetto tutte le ditte produttrici e importatrici che distribuiscono, sia con il proprio marchio sia con marchi esteri, tali prodotti agli agricoltori, ai commercianti, ai consorzi agrari, alle cooperative ed altre associazioni agricole per l'utilizzazione esclusiva in agricoltura. Le rilevazioni riguardano sia la quantità dei prodotti fitosanitari nel loro complesso che i principi attivi, ossia le sostanze che svolgono l'azione desiderata. Sono disponibili, inoltre, statistiche sull'uso effettivo in azienda dei prodotti fitosanitari, per la cui consultazione si rimanda a pubblicazioni specifiche.

Nella [tavola 1.17](#) si riportano i dati riferiti ai principi attivi distribuiti per uso agricolo proprio per il significato che assumono ai fini dell'interpretazione dell'impatto esercitato sull'ambiente.

Nella lettura dei dati per ettaro si deve tener conto che la superficie a cui sono rapportati i quantitativi di prodotti chimici distribuiti, è la superficie potenzialmente trattabile o concimabile, il che significa nella realtà che una parte di questa potrebbe non essere stata trattata. Ciò comporta che sulla restante superficie i quantitativi per ettaro realmente impiegati potrebbero rivelarsi di gran lunga superiori.

Energia La [tavola 1.18](#) presenta alcuni dati prodotti da Eurostat relativi al sistema energetico di alcuni paesi dell'Unione europea a 27.

Una delle caratteristiche strutturali dei Paesi appartenenti all'area Ue 27 è la forte dipendenza energetica dall'estero. In particolare nel 2007 le importazioni di energia nell'Ue27, coprono circa il 55 per cento del fabbisogno e in Italia raggiungono l' 87 per cento. Nel 1998 tali valori erano rispettivamente pari al 47,2 per cento e all' 83,4 per cento.

Per contro, nel periodo 1998-2007, diminuisce il contributo della produzione totale di energia al soddisfacimento del fabbisogno complessivo passando dal 17,8 per cento al 14,1 per cento in Italia e dal 54,6 per cento al 47,0 per cento nei paesi dell'Ue27.

Si discosta dalla situazione media europea il Regno Unito, la cui produzione nazionale, nel 2007, copre il fabbisogno interno mentre il saldo delle importazioni assume segno negativo fino al 2003. Rispetto al 1998, comunque, anche la produzione di questo Paese si segnala in diminuzione e il saldo netto delle importazioni, a partire dal 2004 presenta un andamento crescente fino al 2006 e una riduzione nel 2007.

Con riferimento ai consumi energetici finali si rileva, rispetto al 1998, un incremento del 4,1 per cento nell'area Ue27. Si colloca al di sopra di questo valore l'Italia (11 per cento circa) al di sotto la Francia (0,8 per cento circa), mentre nel Regno Unito e in Germania, si è rilevata una diminuzione rispettivamente dello 0,4 per cento e del 6 per cento circa.

L'intensità energetica primaria (cioè il rapporto tra l'offerta totale di energia primaria e il prodotto interno lordo, espresso in euro con anno base 1995) assume, nel periodo esaminato, un andamento decrescente in tutte le aree considerate.

Controlli ambientali e valutazioni delle famiglie

Il rispetto della normativa rappresenta un elemento determinante per la tutela dell'ambiente: in tale ambito la [tavola 1.19](#) presenta i dati relativi ai controlli effettuati dal Comando dei carabinieri per la tutela dell'ambiente, posto alle dipendenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che svolge attività di vigilanza, prevenzione e repressione e di polizia giudiziaria in materia ambientale in settori quali l'abusivismo edilizio, l'inquinamento atmosferico, idrico, paesaggistico ambientale, acustico, del suolo ed elettromagnetico, il rischio di incidente rilevante negli impianti industriali eccetera.

Con riferimento alle violazioni di legge compiute in campo ambientale, la tavola fornisce il valore degli importi delle contravvenzioni e dei sequestri, il numero dei controlli effettuati, i riscontri di non conformità alla normativa ambientale e l'incidenza degli arresti sulle persone segnalate.

Per il 2008 si rileva un valore di circa 1,3 milioni di euro di contravvenzioni comminate ai trasgressori di leggi ambientali, in decremento di oltre il 91 per cento rispetto al 2007, anno in cui il valore delle contravvenzioni supera i 14 milioni di euro.

Gli importi dei sequestri, che incidono nel 2008 soprattutto nel settore dell'inquinamento del suolo (con 203 milioni di euro), subiscono complessivamente un decremento di circa il 66 per cento rispetto all'anno precedente e del 67 per cento rispetto al 2005.

Sempre nel 2008, su 3.584 controlli effettuati dai carabinieri in tutto il territorio nazionale, nel 45 per cento dei casi è stata riscontrata una situazione di non conformità alla normativa vigente; nel 2007, su circa 7 mila controlli effettuati, la stessa percentuale risultava lievemente inferiore (37 per cento); il numero dei controlli è tuttavia in progressiva diminuzione negli ultimi anni (-48,4 per cento dal 2007). Nel 2008 si segnala inoltre il 6,7 per cento di arresti su circa 1.929 persone segnalate.

I risultati dell'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" 2009 mostrano come i problemi maggiormente sentiti dalle famiglie nella zona in cui abitano sono il traffico (45,2 per cento), la difficoltà di parcheggio (39,5 per cento), l'inquinamento dell'aria (39,3 per cento), il rumore (35,5 per cento), il non fidarsi a bere acqua dal rubinetto (32,2 per cento), la sporcizia nelle strade (31,2 per cento), la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (29,2 per cento) e il rischio di criminalità (29,7 per cento), mentre l'irregolarità nell'erogazione dell'acqua è considerata un problema solamente dall'11,5 per cento delle famiglie.

Rispetto al 2008, è in aumento la percentuale di famiglie che dichiarano la presenza di sporcizia nelle strade nella zona in cui vivono. Diminuisce invece la quota di famiglie che dichiara la presenza di altri problemi quali rischio di criminalità e inquinamento dell'aria.

In generale è nel Nord che le famiglie dichiarano una minor presenza di problemi, se si eccettuano quelli legati all'inquinamento dell'aria.

Traffico, difficoltà di parcheggio e sporcizia nelle strade sono problemi sentiti come particolarmente rilevanti nel Centro-Sud, in particolare nelle regioni caratterizzate dalla presenza dei grandi centri metropolitani quali il Lazio, la Campania e la Sicilia. In Campania, comunque, si registra un forte calo delle famiglie che denunciano la presenza di sporcizia nelle strade (sono il 41,3 per cento nel 2009, erano il 55 per cento nel 2008).

Per quanto riguarda la percezione del rischio di criminalità, pur calando in tutte le aree geografiche, continua ad essere dichiarata in maniera consistente dalle famiglie campane (48,9 per cento), seguite da quelle laziali (39,4 per cento).

La percentuale di famiglie che nel 2009 ha lamentato irregolarità nell'erogazione dell'acqua è pari all'11,5 per cento. Tale fenomeno è molto più diffuso nel Mezzogiorno (20,6 per cento) ed in particolare in Calabria (34,6 per cento) e in Sicilia (27,9 per cento).

La diffidenza nel bere acqua di rubinetto, pur se in continua diminuzione, si manifesta elevata nel Paese: il 32,2 per cento delle famiglie ha al suo interno uno o più componenti che dichiarano di non fidarsi a berla. Tale fenomeno raggiunge i livelli più elevati in Sicilia (59,9 per cento), Sardegna (54,3 per cento) e Calabria (51,7 per cento).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *La ricerca e sviluppo in Italia: consuntivo 2002 - previsioni 2003-2004*. Roma, 2006. (Informazioni n. 2).
- ♦ ISTAT. *Statistiche sull'innovazione nelle imprese: anni 2002-2004*. Roma, 2008. (Informazioni n. 1).

Tavola 1.1 - Superficie territoriale per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2008 (a) (in ettari)

REGIONI	Montagna			Collina			Pianura	Totale
	Interna	Litoranea	Totale	Interna	Litoranea	Totale		
Piemonte	1.098.663	-	1.098.663	769.830	-	769.830	671.753	2.540.246
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	326.324	-	326.324	-	-	-	-	326.324
Lombardia	967.281	-	967.281	296.362	-	296.362	1.122.637	2.386.280
Trentino-Alto Adige	1.360.682	-	1.360.682	-	-	-	-	1.360.682
<i>Bolzano/Bozen</i>	739.992	-	739.992	-	-	-	-	739.992
<i>Trento</i>	620.690	-	620.690	-	-	-	-	620.690
Veneto	535.905	-	535.905	266.390	-	266.390	1.037.590	1.839.885
Friuli-Venezia Giulia	334.371	-	334.371	130.707	21.182	151.889	299.579	785.839
Liguria	304.684	48.127	352.811	62.994	126.350	189.344	-	542.155
Emilia-Romagna	555.998	-	555.998	578.480	20.680	599.160	1.056.576	2.211.734
Toscana	546.861	30.215	577.076	1.180.974	348.484	1.529.458	192.817	2.299.351
Umbria	247.602	-	247.602	598.002	-	598.002	-	845.604
Marche	302.183	-	302.183	350.756	316.467	667.223	-	969.406
Lazio	449.206	-	449.206	784.907	144.449	929.356	345.035	1.723.597
Abruzzo	702.794	-	702.794	165.790	207.687	373.477	-	1.076.271
Molise	245.571	-	245.571	142.041	56.156	198.197	-	443.768
Campania	469.763	-	469.763	535.477	154.568	690.045	199.216	1.359.024
Puglia	28.657	-	28.657	611.531	264.997	876.528	1.030.605	1.935.790
Basilicata	450.818	17.397	468.215	450.934	-	450.934	80.312	999.461
Calabria	421.822	209.001	630.823	319.376	422.482	741.858	135.374	1.508.055
Sicilia	463.404	164.998	628.402	980.093	598.544	1.578.637	364.101	2.571.140
Sardegna	328.683	-	328.683	906.978	728.230	1.635.208	445.098	2.408.989
ITALIA	10.141.272	469.738	10.611.010	9.131.622	3.410.276	12.541.898	6.980.693	30.133.601
Nord-ovest	2.696.952	48.127	2.745.079	1.129.186	126.350	1.255.536	1.794.390	5.795.005
Nord-est	2.786.956	-	2.786.956	975.577	41.862	1.017.439	2.393.745	6.198.140
Centro	1.545.852	30.215	1.576.067	2.914.639	809.400	3.724.039	537.852	5.837.958
Mezzogiorno	3.111.512	391.396	3.502.908	4.112.220	2.432.664	6.544.884	2.254.706	12.302.498

Fonte: Superficie territoriale per zona altimetrica (E); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Le variazioni territoriali dei comuni si riferiscono al 31 dicembre 2008. I valori in ettari della superficie sono basati sulle misurazioni dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

Tavola 1.2 - Popolazione per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2008

REGIONI	Montagna			Collina			Pianura	Totale
	Interna	Litoranea	Totale	Interna	Litoranea	Totale		
Piemonte	504.502	-	504.502	1.362.051	-	1.362.051	2.566.018	4.432.571
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	127.065	-	127.065	-	-	-	-	127.065
Lombardia	1.046.559	-	1.046.559	2.016.541	-	2.016.541	6.679.576	9.742.676
Trentino-Alto Adige	1.018.657	-	1.018.657	-	-	-	-	1.018.657
<i>Bolzano/Bozen</i>	498.857	-	498.857	-	-	-	-	498.857
<i>Trento</i>	519.800	-	519.800	-	-	-	-	519.800
Veneto	350.837	-	350.837	808.060	-	808.060	3.726.651	4.885.548
Friuli-Venezia Giulia	69.193	-	69.193	203.209	236.393	439.602	722.141	1.230.936
Liguria	136.874	682.170	819.044	58.286	737.734	796.020	-	1.615.064
Emilia-Romagna	192.848	-	192.848	1.142.987	36.107	1.179.094	2.966.037	4.337.979
Toscana	348.764	163.637	512.401	1.986.877	464.796	2.451.673	743.744	3.707.818
Umbria	144.121	-	144.121	750.101	-	750.101	-	894.222
Marche	115.087	-	115.087	357.880	1.096.611	1.454.491	-	1.569.578
Lazio	314.978	-	314.978	1.350.135	603.710	1.953.845	3.357.887	5.626.710
Abruzzo	380.281	-	380.281	206.806	747.588	954.394	-	1.334.675
Molise	160.044	-	160.044	92.969	67.782	160.751	-	320.795
Campania	375.544	-	375.544	975.602	2.337.824	3.313.426	2.123.992	5.812.962
Puglia	11.560	-	11.560	802.221	299.737	1.101.958	2.966.184	4.079.702
Basilicata	260.187	10.528	270.715	248.760	-	248.760	71.126	590.601
Calabria	253.379	207.922	461.301	409.529	846.087	1.255.616	291.792	2.008.709
Sicilia	269.521	383.907	653.428	927.798	1.515.390	2.443.188	1.941.183	5.037.799
Sardegna	62.168	-	62.168	353.235	440.008	793.243	815.590	1.671.001
ITALIA	6.142.169	1.448.164	7.590.333	14.053.047	9.429.767	23.482.814	28.971.921	60.045.068
Nord-ovest	1.815.000	682.170	2.497.170	3.436.878	737.734	4.174.612	9.245.594	15.917.376
Nord-est	1.631.535	-	1.631.535	2.154.256	272.500	2.426.756	7.414.829	11.473.120
Centro	922.950	163.637	1.086.587	4.444.993	2.165.117	6.610.110	4.101.631	11.798.328
Mezzogiorno	1.772.684	602.357	2.375.041	4.016.920	6.254.416	10.271.336	8.209.867	20.856.244

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

Tavola 1.3 - Classificazione del territorio per zona sismica: comuni e popolazione per regione al 31 dicembre 2008

REGIONI	Zone sismiche								Totale comuni	Totale popolazione
	Alta (zona 1)		Media (zona 2)		Bassa (zona 3)		Minima (zona 4)			
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione		
Piemonte	-	-	41	135.782	168	278.158	997	4.018.631	1.206	4.432.571
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	-	-	-	-	3	6.187	71	120.878	74	127.065
Lombardia	-	-	41	168.739	238	1.579.529	1.267	7.994.408	1.546	9.742.676
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	63	171.562	276	847.095	339	1.018.657
<i>Trento</i>	-	-	-	-	-	-	116	498.857	116	498.857
<i>Trento</i>	-	-	-	-	63	171.562	160	348.238	223	519.800
Veneto	-	-	89	549.484	327	2.701.157	165	1.634.907	581	4.885.548
Friuli-Venezia Giulia	59	128.335	87	544.448	51	213.838	22	344.315	219	1.230.936
Liguria	-	-	32	210.569	114	399.025	89	1.005.470	235	1.615.064
Emilia-Romagna	-	-	105	1.294.770	214	2.840.327	22	202.882	341	4.337.979
Toscana (a)	-	-	196	2.751.448	67	705.920	24	250.450	287	3.707.818
Umbria	18	127.217	51	652.291	23	114.714	-	-	92	894.222
Marche	6	5.274	228	1.474.358	12	89.946	-	-	246	1.569.578
Lazio	36	111.024	256	1.637.923	80	3.751.963	6	125.800	378	5.626.710
Abruzzo	91	251.109	158	453.151	56	630.415	-	-	305	1.334.675
Molise	43	77.443	84	190.356	9	52.996	-	-	136	320.795
Campania	129	426.790	360	4.882.101	62	504.071	-	-	551	5.812.962
Puglia	10	27.304	58	796.712	47	1.645.709	143	1.609.977	258	4.079.702
Basilicata	45	227.407	81	283.349	5	79.845	-	-	131	590.601
Calabria	261	1.237.772	148	770.937	-	-	-	-	409	2.008.709
Sicilia	27	357.795	329	4.300.516	5	48.823	29	330.665	390	5.037.799
Sardegna	-	-	-	-	-	-	377	1.671.001	377	1.671.001
ITALIA	725	2.977.470	2.344	21.096.934	1.544	15.814.185	3.488	20.156.479	8.101	60.045.068
Nord	59	128.335	395	2.903.792	1.178	8.189.783	2.909	16.168.586	4.541	27.390.496
Centro	60	243.515	731	6.516.020	182	4.662.543	30	376.250	1.003	11.798.328
Mezzogiorno	606	2.605.620	1.218	11.677.122	184	2.961.859	549	3.611.643	2.557	20.856.244

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Superficie territoriale per grado di sismicità (E); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Nella zona sismica media (zona 2) sono compresi i 106 comuni che nella riclassificazione sismica del territorio regionale (deliberazione della giunta regionale dal 19 giugno 2006, n. 431) sono stati classificati sismici in zona 3S.

Tavola 1.4 - Temperatura massima nel mese per stazione - Anno 2008 (in gradi centigradi)

STAZIONI METEOROLOGICHE	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Torino Bric della Croce	20,6	12,2	20,6	20,2	22,4	28,8	29,2	25,4	21,4	16,8	15,4
Novara Cameri	19,2	17,4	21,6	23,0	25,4	31,6	32,0	31,6	28,4	23,0	15,6	14,8
Brescia Ghedi	14,2	15,4	24,9	23,0	29,1	33,8	33,6	33,2	33,3	24,4	18,8	11,1
Dobbiaco - Toblach	11,0	13,2	16,6	25,2	28,0	26,2	27,0	23,6	17,6	11,6	6,0
San Valentino alla Muta	9,8	12,2	13,0	13,2	22,3	25,6	24,8	24,8	21,8	20,6	4,8
Passo Rolle	6,0	5,6	7,6	16,8	21,0	19,6	13,0	7,6
Monte Paganella	8,2	6,0	7,2	5,2	15,5	19,8	19,0	18,7	17,3	13,2	5,6	2,7
Verona Villafranca	15,2	16,8	27,2	23,8	31,0	36,0	33,8	33,6	33,2	25,6	20,2	14,2
Treviso Istriana	13,6	15,6	20,0	23,2	30,2	34,2	33,9	34,0	32,4	26,0	21,2	13,0
Treviso Sant' Angelo	12,6	15,4	18,2	22,4	29,2	34,0	33,8	34,2	31,0	26,4	21,6	13,0
Pian Rosà	-0,2	-1,4	-1,8	-2,0	8,0	7,0	6,8	6,2	3,0	-3,0
Passo dei Giovi	18,6	12,2	15,6	18,8	22,8	28,0	28,0	27,6	26,6	20,4	15,2	14,0
Tarvisio	12,4	15,4	17,6	17,8	27,4	29,6	28,0	27,6	25,4	18,6	15,2	5,0
Trieste	15,2	15,8	23,4	31,0	34,6	34,0	33,0	31,4	28,0
Mondovì	21,6	15,0	23,2	20,4	22,4	30,8	29,2	29,6	27,0	21,2	16,0	16,8
Ferrara	14,0	17,0	27,6	24,0	31,4	35,6	36,2	36,8	..	26,2	23,2	13,6
Cervia	14,7	13,2	22,6	28,3	34,7	35,0	36,2	34,6	26,0	23,8	14,6
Capo Mele	17,5	15,9	19,2	23,2	25,8	30,1	30,0	32,8	29,0	24,2	20,1	16,9
Sarzana Luni	15,4	17,0	17,8	20,4	31,8	32,4	33,4	31,2	31,0	25,0	19,2
Piacenza San Damiano	22,6	14,4	23,8	23,4	27,8	34,0	33,2	34,4	34,0	24,4	18,6	12,0
Monte Cimone	5,0	7,2	7,2	6,2	14,2	20,6	18,6	19,0	13,2	6,2	3,0
Marina di Ravenna	13,6	13,4	22,2	22,4	25,8	32,4	33,6	31,8	25,2	21,2	12,8
Passo della Cisa	14,2	10,4	12,0	19,0	24,0	23,8	23,2	22,4	18,6	12,0	11,0
Elba Calamita	15,0	13,4	16,4	19,0	23,4	30,2	30,8	31,8	21,0	17,2	11,8
Pisa San Giusto	16,0	17,6	20,0	22,4	31,6	33,4	32,5	32,2	34,0	21,0	15,4
Arezzo	15,6	17,2	20,2	22,8	32,6	35,0	34,4	35,8	35,0	25,4	13,4
Radicofani	15,0	15,6	16,0	16,4	25,0	28,0	28,8	29,8	29,6	20,2	14,6	11,4
Grosseto	18,4	18,2	19,6	31,4	31,8	33,6	33,6	33,0	26,0	22,2	15,4
Monte Argentario	16,6	20,0	24,8	32,4	33,4	33,6	32,6	23,2	17,0	13,0
Frontone	16,6	17,0	18,4	22,2	31,2	33,8	33,9	34,6	34,2	24,0	17,8	11,4
Viterbo	19,1	19,7	19,5	21,1	29,5	32,5	34,9	35,7	36,3	26,7	22,1
Pratica di Mare	17,2	17,4	18,8	22,2	31,6	30,8	30,8	32,2	32,4	25,0	24,4	17,4
Capri	19,4	18,6	21,6	24,8	36,4	33,8	35,4	36,4	36,0	27,4	26,2	17,8
Guidonia	17,6	20,2	21,2	24,6	35,6	36,4	36,4	37,4	37,6	28,0	25,8
Roma Ciampino	17,0	18,2	19,4	22,8	34,2	35,0	36,0	35,6	25,6	24,8	15,4
Vigna di Valle	16,8	17,4	21,0	30,4	32,4	33,4	34,0	33,0	24,4	20,6	15,4
Latina	17,0	18,6	20,0	23,2	34,8	36,0	35,2	36,6	36,0	26,4	25,0	17,0
Ponza	14,6	15,2	16,0	20,0	25,0	29,8	29,8	29,6	23,0	20,2	15,6
Frosinone	17,4	20,8	20,6	23,4	33,6	34,6	33,4	35,4	35,4	26,0	23,2	15,6
Campobasso	15,2	19,0	17,4	22,0	29,4	33,0	30,6	35,0	33,0	24,6	12,0
Termoli	18,2	18,8	22,4	25,2	26,4	32,4	37,8	38,6	35,0	24,4	17,4
Grazzanise	19,4	18,0	19,8	23,6	35,8	32,8	33,4	35,0	27,0	24,8
Trevico	12,0	15,0	13,2	19,4	28,2	30,2	27,8	29,6	29,2	18,8	20,4	10,4
Capo Palinuro	19,0	17,4	19,0	23,0	29,2	31,0	33,6	33,6	28,0	27,2
Monte Sant' Angelo	14,0	16,6	16,8	21,0	30,2	32,4	31,8	34,4	21,6	21,4	12,0
Gioia del Colle	17,8	21,2	25,6	33,6	34,6	38,2	37,6	38,6	25,0	23,2	16,6
Marina di Ginosa	18,4	22,0	24,6	25,8	28,0	37,6	37,6	36,6	34,4	25,8	27,2
Brindisi	16,4	20,6	23,8	33,2	38,6	34,6	25,4	26,0	18,2
Lecce Galatina	18,0	19,2	20,2	34,0	34,6	36,2	39,2	37,0	25,0	25,6	19,0
Palermo Bocca di Falco	19,4	19,8	22,8	28,6	36,8	37,2	37,4	38,4	28,0	28,8	19,4
Santa Maria di Leuca	16,0	16,0	18,6	26,2	32,8	32,2	33,2	33,6	23,2	23,0	17,2
Latronico	13,2	17,6	15,0	22,0	29,0	30,8	31,2	32,4	30,4	21,2	21,2	11,4
Bonifati	14,2	15,0	16,2	21,6	31,4	33,0	33,8	32,8	25,8	27,0	17,4
Capo Caccia	15,0	16,0	20,0	22,4	30,8	34,0	33,8	37,0	35,2	26,6	21,8	15,2
Montescuro	9,0	11,2	12,6	17,0	23,2	22,0	24,0	26,0	23,8	15,6	17,2
Pantelleria	19,2	18,2	29,8	34,0	38,4	38,6	38,6	26,4	26,4	18,4
Trapani Birgi	18,0	19,0	26,6	35,6	33,4	36,6	36,4	26,2	24,8	17,8
Prizzi	13,0	16,0	17,2	24,2	26,6	31,6	33,4	34,6	33,2	22,0	21,8	12,2
Ustica	17,8	22,0	19,0	22,8	28,6	31,8	34,6	34,6	36,2	26,4	24,6	17,6
Messina	19,4	29,6	30,8	34,4	36,4	36,0	37,8	27,0	27,0	20,4
Gela	18,6	18,4	20,0	26,4	34,6	30,2	33,0	32,4	34,0	27,0	27,0	20,4
Cozzo Spadaro	17,8	17,8	21,4	23,6	26,0	32,2	35,0	35,4	35,0	26,4	24,4	21,0
Cagliari Elmas	19,0	19,4	23,0	24,4	27,2	34,4	35,2	37,0	26,8	22,8	17,0
Decimomannu	19,4	20,8	23,2	27,0	29,8	35,6	37,2	40,2	39,6	28,8	24,0

Fonte: Principali fenomeni meteorologici e dati termopluviometrici (E)

Tavola 1.5 - Temperatura minima nel mese per stazione - Anno 2008 (in gradi centigradi)

STAZIONI METEOROLOGICHE	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Torino Bric della Croce	-4,0	-3,0	0,0	3,0	6,8	9,0	11,2	8,8	5,0	-2,0	-5,4
Novara Cameri	-4,6	-8,2	-3,6	0,4	5,0	11,2	10,8	10,4	5,0	0,6	-6,2	-7,2
Brescia Ghedi	-4,9	-5,6	-1,0	1,0	7,1	10,3	15,0	14,6	7,8	4,2	-4,2	-6,6
Dobbiaco - Toblach	-16,2	-14,2	-6,4	-0,2	2,8	6,4	6,0	-1,2	-2,4	-12,4	-12,0
San Valentino alla Muta	-16,6	-14,2	-13,0	-9,2	0,8	3,0	5,4	6,0	0,2	-1,8	-12,4
Passo Rolle	-11,8	-13,8	-6,8	-1,0	1,8	3,0	-3,8	-11,6
Monte Paganella	-11,8	-10,1	-14,3	-6,8	-1,3	-1,4	2,6	2,0	-2,0	-5,9	-13,8	-13,6
Verona Villafranca	-4,6	-7,6	-1,8	2,6	8,0	10,0	11,6	14,6	7,6	5,2	-3,4	-5,2
Treviso Istriana	-2,8	-5,3	-1,8	3,0	8,0	8,8	13,8	15,0	7,8	5,8	-2,2	-4,8
Treviso Sant' Angelo	-2,0	-4,6	-0,4	3,8	8,0	10,8	14,2	15,0	7,4	6,8	-1,4	-4,2
Pian Rosà	-17,8	-18,0	-23,8	-20,2	-10,6	-9,2	-8,6	-13,2	-16,2	-24,3
Passo dei Giovi	-4,0	-4,4	-1,8	0,4	5,4	8,6	9,8	10,8	3,2	4,0	-1,6	-3,6
Tarvisio	-11,6	-10,8	-8,8	-3,0	2,8	4,8	5,8	7,6	-0,4	-2,0	-9,0	-14,2
Trieste	1,0	-2,0	7,2	11,6	13,8	17,0	16,0	12,4	10,8
Mondovì	-2,8	-1,8	0,0	4,0	8,8	11,2	15,4	14,6	9,8	3,6	-2,4	-5,8
Ferrara	-5,8	-4,4	-1,2	2,6	7,6	9,0	13,2	15,7	..	2,9	-2,4	-4,7
Cervia	-4,7	-6,0	1,4	6,9	9,5	13,6	16,0	8,6	6,5	-1,2	-3,0
Capo Mele	1,6	4,9	5,3	8,2	11,2	16,0	18,4	19,7	15,0	10,0	3,6	2,6
Sarzana Luni	0,4	-2,0	1,0	6,0	10,0	16,0	15,0	14,4	8,2	9,0	2,0
Piacenza San Damiano	-4,0	-7,2	-3,8	-0,4	5,6	9,2	12,0	12,4	6,8	4,6	-2,6	-5,8
Monte Cimone	-8,0	-11,0	-9,8	-5,0	-1,2	2,0	4,4	4,8	-1,4	-10,8	-10,0
Marina di Ravenna	-0,6	-1,2	2,2	5,4	10,2	14,2	16,0	9,0	8,4	-0,2	-1,8
Passo della Cisa	-6,0	-6,6	-4,2	5,0	6,0	9,4	8,0	4,8	4,6	-4,8	-5,6
Elba Calamita	1,8	0,2	0,8	6,0	8,6	12,8	17,0	12,0	9,4	4,2	0,2
Pisa San Giusto	-1,0	-5,0	-0,2	2,0	6,2	12,6	13,0	15,0	6,2	0,0	0,0
Arezzo	-5,6	-8,0	-3,6	0,4	2,8	7,2	10,2	11,4	2,8	0,6	-5,8
Radicofani	-3,4	-6,4	-2,0	1,8	4,6	7,8	11,6	11,0	6,0	4,4	-2,0	0,4
Grosseto	-1,8	-5,6	-1,2	5,8	11,6	13,8	15,4	6,8	4,4	-0,6	0,2
Monte Argentario	0,2	4,0	8,8	11,8	15,0	16,0	9,0	6,8	2,0	-0,6
Frontone	-2,2	-5,0	-0,6	3,8	7,8	8,8	12,4	13,8	7,6	5,8	-0,4	-2,0
Viterbo	-2,0	-6,2	-0,8	1,2	6,4	10,0	12,4	14,2	6,4	3,8	-2,4
Pratica di Mare	1,2	-2,4	0,8	4,8	9,6	13,8	16,8	17,4	9,4	5,8	-0,2	1,0
Capri	5,4	-0,4	4,0	9,4	13,0	13,6	19,8	21,4	13,0	13,8	7,8	6,6
Guidonia	-2,4	-5,0	0,0	3,0	7,6	12,6	14,6	16,4	7,8	5,0	0,6
Roma Ciampino	-0,8	-4,0	1,0	4,4	8,4	15,0	15,8	8,0	5,0	0,2	0,6
Vigna di Valle	-0,4	2,0	6,4	10,0	12,8	17,0	17,8	11,6	7,8	2,6	1,8
Latina	-3,2	-5,0	1,0	1,6	6,6	12,0	14,0	14,6	9,2	5,0	0,4	0,4
Ponza	7,6	5,2	5,8	9,6	13,6	15,8	20,8	16,4	13,6	9,8	7,6
Frosinone	-2,8	-6,2	-1,2	0,8	5,2	9,8	12,2	14,0	4,8	4,0	-1,2	-2,4
Campobasso	-3,2	-5,4	-0,6	2,4	7,6	11,0	12,2	15,8	7,4	6,2	-1,0
Termoli	3,4	1,2	6,4	8,6	13,2	17,2	17,6	22,4	13,4	3,0	5,2
Grazzanise	-3,0	-10,0	0,0	1,2	4,8	10,0	13,2	7,6	5,4	-0,2
Treviso	-5,0	-10,0	-3,2	0,0	5,0	6,8	8,8	12,0	4,2	2,2	-4,0	-3,8
Capo Palinuro	3,2	-1,0	0,0	7,8	14,6	13,6	19,2	12,4	10,6	4,8
Monte Sant' Angelo	-2,2	-7,0	-0,8	1,2	7,0	11,4	11,2	15,0	5,0	-3,0	-1,6
Gioia del Colle	-4,6	-2,2	3,2	4,8	12,2	15,0	13,4	7,2	5,4	-1,2	-2,4
Marina di Giosa	-1,4	0,0	3,8	5,0	10,2	14,0	17,8	20,0	12,6	9,0	2,2
Brindisi	1,2	5,2	6,0	10,2	19,6	12,4	9,8	3,6	1,0
Lecce Galatina	-2,4	-2,0	2,4	7,0	12,4	16,6	16,0	9,2	7,0	0,0	-2,0
Palermo Bocca di Falco	6,8	3,4	5,6	9,2	11,8	15,4	19,6	20,4	14,6	10,2	7,2
Santa Maria di Leuca	2,8	0,0	7,2	11,6	16,4	20,0	21,4	13,0	13,2	5,8	5,4
Latronico	-1,8	-6,2	-0,8	2,8	7,2	9,8	13,0	15,0	7,0	6,4	-0,2	0,4
Bonifati	3,8	-0,6	3,6	5,0	13,2	18,8	19,8	12,0	9,8	6,2	3,2
Capo Caccia	6,6	5,2	5,2	9,0	11,8	15,0	17,8	19,4	13,8	11,0	8,0	3,8
Montescuro	-7,0	-11,4	-4,2	-1,4	2,0	5,0	7,0	9,8	2,0	0,2	-4,0
Pantelleria	10,0	6,4	13,0	15,8	21,2	21,8	17,8	17,2	13,0	8,0
Trapani Birgi	3,4	6,8	7,0	9,6	13,8	18,0	15,6	12,2	9,8	7,2
Prizzi	0,4	-5,2	-1,2	1,6	7,2	10,2	12,6	13,4	9,0	8,0	3,8	-0,8
Ustica	6,8	3,2	5,4	8,4	12,6	14,0	19,0	20,6	15,0	14,8	8,8	7,6
Messina	2,0	8,8	12,6	18,0	22,0	22,8	15,0	14,8	8,8	6,4
Gela	6,2	0,4	6,0	5,8	13,6	14,8	19,6	20,0	15,8	13,0	9,8	8,2
Cozzo Spadaro	8,8	3,2	8,0	9,6	15,4	17,8	20,0	22,8	16,8	15,0	11,0	8,2
Cagliari Elmas	-0,2	0,4	1,6	5,0	10,2	13,2	17,0	17,6	9,8	4,6	3,0
Decimomannu	-2,2	-1,8	0,0	3,8	8,8	11,8	16,0	16,2	9,4	8,6	1,2

Fonte: Principali fenomeni meteorologici e dati termopluviometrici (E)

Tavola 1.6 - Precipitazione nel mese per stazione - Anno 2008 (quantità in millimetri)

STAZIONI METEOROLOGICHE	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Torino Bric della Croce	50,8	11,1	10,8	132,0	177,9	125,9	66,4	50,0	13,2	144,3	181,9
Novara Cameri	39,9	115,1	158,0	94,4	27,8	41,8	84,4	56,1
Brescia Ghedi	94,5	35,7	24,4	134,8	74,1	202,3	43,4	14,1	56,8	51,7	176,6	118,1
Dobbiaco - Toblach	44,1	10,8	66,8	59,0	156,9	154,6	121,4	31,4	57,2	60,1	82,1
San Valentino alla Muta	25,4	3,9	20,6	53,8	42,0	78,6	134,1	42,6	5,4
Passo Rolle	22,6	71,9	116,5	226,1	208,7	172,4	212,8	145,8
Monte Paganella	0,0	0,0	0,0	92,0	130,5	107,7	133,6	68,6	160,7	121,0	142,7	94,0
Verona Villafranca	50,8	21,4	28,0	110,2	67,2	149,0	53,0	26,8	103,8	31,9	131,6	139,1
Treviso Istriana	97,3	35,2	50,8	106,5	105,6	86,3	33,7	78,2	96,7	75,9	148,6	171,4
Treviso Sant' Angelo	92,8	37,3	52,9	116,6	102,8	121,5	31,4	60,7	107,5	54,2	130,1	160,2
Pian Rosà	16,9	1,6	8,4	16,6	76,9	..	21,8	37,3	12,0	44,7
Passo dei Giovi	207,8	60,6	48,8	204,2	72,5	246,3	27,0	19,6	33,7	188,1	..	117,3
Tarvisio	96,3	43,8	72,3	90,6	114,3	136,2	146,8	259,0	75,4	281,4	158,9	242,9
Trieste	72,0	26,2	128,1	40,9	92,9	65,9	111,4	31,8	70,9
Mondovì	45,4	9,2	34,5	70,0	57,7	101,0	58,2	20,6	..	25,9	126,9	59,5
Ferrara	25,2	20,4	33,6	38,6	30,9	31,9	0,6	70,9	13,2	84,6	90,3
Cervia	84,1	42,5	18,4	104,4	27,7	18,0	5,2	3,7	56,5	62,0	174,1	157,9
Capo Mele	157,0	60,2	78,6	119,9	41,5	108,8	4,4	0,0	23,3	136,7	284,7
Sarzana Luni	41,9	11,6	13,8	105,5	130,3	132,8	17,5	7,5	29,6	49,8	165,6	94,2
Piacenza San Damiano	62,6	14,0	36,0	34,8	40,1	69,0	19,2	15,7	48,0	111,6	57,2
Monte Cimone	32,9	28,4	97,2	63,4	56,1	61,2	10,1	33,3	32,7	79,0	48,0
Marina di Ravenna	23,2	13,4	136,3	46,0	36,4	52,7	10,7	69,3	129,9
Passo della Cisa	189,6	56,4	82,2	184,4	136,6	31,5	16,0	28,0	205,6	190,8
Elba Calamita	61,2	28,4	37,4	32,4	90,8	48,6	0,6	14,6	125,2	173,0	204,6
Pisa San Giusto	152,5	33,6	71,2	53,7	78,6	35,2	0,6	14,0	23,8
Arezzo	91,7	59,5	76,4	35,0	117,8	69,8	21,6	63,4	71,5	60,4	163,9
Radicofani	146,0	77,2	83,8	29,4	25,8	91,8	8,8	14,8	115,4	127,0	195,4	69,7
Grosseto	51,3	31,0	59,8	115,7	80,9	4,9	30,2	72,3	53,1	180,5	175,5
Monte Argentario	67,4	17,0	101,6	28,2	4,4	0,4	41,4	57,9	150,9	206,6
Frontone	49,3	29,8	221,9	90,7	58,0	166,4	31,9	53,2	109,4	44,5	188,1	243,3
Viterbo	64,5	39,2	93,3	86,7	99,7	89,3	6,6	1,1	81,4	72,8	165,2
Pratica di Mare	91,4	40,7	103,7	28,0	99,7	13,0	0,4	0,0	43,0	66,2	165,6	222,9
Capri	46,5	33,6	90,6	16,1	10,6	30,4	0,0	0,0	51,8	10,4	82,0	163,6
Guidonia	111,5	46,6	135,4	79,2	170,2	72,4	46,8	0,0	47,4	135,2	153,2
Roma Ciampino	101,9	41,3	129,8	36,0	146,6	1,7	0,1	38,2	64,0	151,0	266,8
Vigna di Valle	31,4	104,9	57,9	104,3	20,5	3,7	3,2	41,5	64,5	143,7	224,9
Latina	106,3	59,9	136,5	54,2	171,5	35,7	0,8	0,0	46,0	74,3	141,4	211,9
Ponza	73,2	47,1	79,6	39,0	33,3	29,6	0,0	53,6	156,9	170,0	143,6
Frosinone	88,8	20,8	168,2	86,8	111,6	63,0	27,2	9,0	19,1	81,8	180,8	435,2
Campobasso	13,1	5,3	101,4	79,4	35,5	77,5	10,8	8,4	62,9	41,8	147,9
Termoli	8,4	2,8	33,3	29,2	12,8	40,3	17,0	1,0	79,2	117,4	54,0
Grazzanise	110,7	16,6	136,4	57,0	31,9	51,5	0,1	36,9	80,9	153,6
Trevico	26,8	6,7	136,9	48,5	29,1	50,9	8,2	11,0	28,2	14,3	50,8	30,5
Capo Palinuro	104,4	9,8	115,2	36,4	29,2	42,2	0,0	119,0	13,0	167,4
Monte Sant' Angelo	18,5	14,3	71,0	39,4	27,8	71,8	8,4	2,6	17,8	125,0	63,0
Gioia del Colle	16,0	19,2	35,0	12,3	56,6	2,4	3,3	30,3	12,3	245,6	187,2
Marina di Ginosa	28,0	4,4	46,4	25,9	28,8	6,6	44,8	3,4	49,8	27,0	138,4
Brindisi	57,2	60,3	21,4	17,3	0,0	68,4	65,2	96,3	233,0
Lecce Galatina	48,2	26,2	57,2	30,7	12,7	2,8	0,0	189,6	37,4	99,7	267,6
Palermo Bocca di Falco	32,8	16,0	108,0	12,2	11,4	0,7	0,0	0,1	58,7	43,4	138,2
Santa Maria di Leuca	44,1	20,5	70,4	24,0	2,5	0,3	0,0	65,0	10,8	105,7	109,0
Latronico	64,1	24,0	160,6	70,5	40,2	54,9	71,0	29,0	101,9	53,9	122,6	69,7
Bonifati	144,8	28,8	128,6	53,4	96,8	0,2	0,0	66,2	55,0	156,6	251,8
Capo Caccia	59,2	17,2	49,0	12,5	86,5	24,1	0,0	0,2	43,5	73,2	149,8	153,2
Montescuro	61,6	16,6	199,2	44,6	31,8	79,0	7,4	10,6	121,0	32,2	179,5
Pantelleria	20,4	57,0	41,3	1,0	5,4	1,4	87,2	98,0	59,5	162,5
Trapani Birgi	15,1	64,7	22,2	10,1	0,4	0,9	32,7	52,1	57,9	91,9
Prizzi	69,2	18,1	117,0	17,4	8,2	0,8	69,0	65,6	65,4	101,1	66,8	152,4
Ustica	10,8	4,8	14,0	6,0	35,4	23,2	0,0	0,0	84,2	5,4	59,0	130,8
Messina	35,5	24,1	3,9	15,3	0,0	0,0	101,4	50,9	159,8	175,8
Gela	28,4	27,5	63,7	33,4	0,6	0,2	0,0	0,0	5,4	27,4	102,9	133,7
Cozzo Spadaro	44,4	32,0	39,9	33,7	1,7	0,9	0,2	0,0	91,1	60,3	107,7	149,9
Cagliari Elmas	34,6	10,3	44,0	10,8	37,1	5,2	0,4	0,0	21,0	68,6	79,3
Decimomannu	37,8	20,1	68,0	13,0	24,7	4,2	0,8	1,0	34,6	83,7	113,5

Fonte: Principali fenomeni meteorologici e dati termopluviometrici (E)

Tavola 1.7 - Variazioni territoriali e di nome dei comuni per tipo e regione nel periodo 1° gennaio 1996-31 dicembre 2008

REGIONI	Tipo di variazione					Totale
	Cambio denominazione dei comuni	Cessioni di territorio	Acquisizioni di territorio	Comuni costituiti	Comuni soppressi	
Piemonte	-	4	4	2	5	15
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1	32	30	3	3	69
Trentino-Alto Adige	5	5	5	-	-	15
<i>Bozano/Bozen</i>	2	1	1	-	-	4
<i>Trento</i>	3	5	5	-	-	13
Veneto	1	7	6	1	-	15
Friuli-Venezia Giulia	-	12	12	-	-	24
Liguria	-	1	1	-	-	2
Emilia-Romagna	-	4	4	-	-	8
Toscana	-	1	1	-	-	2
Umbria	-	-	-	-	-	-
Marche	1	-	-	-	-	1
Lazio	-	2	-	1	-	3
Abruzzo	-	2	2	-	-	4
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-
Puglia	1	9	9	-	-	19
Basilicata	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	2	2	-	-	4
Sicilia	1	3	3	-	-	7
Sardegna	1	2	1	1	-	5
ITALIA	11	86	80	8	8	193
Nord-ovest	1	37	35	5	8	86
Nord-est	6	28	27	1	-	62
Centro	1	3	1	1	-	6
Mezzogiorno	3	18	17	1	-	39

Fonte: Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

Tavola 1.8 - Comuni e relativa superficie territoriale per classe di superficie e regione al 31 dicembre 2008 (a)

REGIONI	Classi di superficie territoriale											
	Fino a 1.000		1.001-2.000		2.001-6.000		6.001-25.000		Oltre 25.000		Totale	
	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %
Piemonte	404	10,1	417	23,2	316	40,8	69	25,9	-	-	1.206	100,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	8	1,8	14	6,4	36	37,8	16	53,9	-	-	74	100,0
Lombardia	745	17,7	468	27,5	286	36,6	47	18,3	-	-	1.546	100,0
Trentino-Alto Adige	69	3,2	73	7,5	125	31,8	71	55,2	1	2,2	339	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	9	0,6	14	2,9	49	24,9	43	67,6	1	4,1	116	100,0
<i>Trento</i>	60	6,2	59	13,1	76	40,1	28	40,5	-	-	223	100,0
Veneto	42	1,8	208	17,5	269	46,6	60	30,6	2	3,6	581	100,0
Friuli-Venezia Giulia	18	1,4	58	11,2	110	48,1	33	39,2	-	-	219	100,0
Liguria	61	7,5	83	22,5	79	48,5	12	21,5	-	-	235	100,0
Emilia-Romagna	7	0,2	19	1,4	193	33,6	117	56,2	5	8,6	341	100,0
Toscana	5	0,2	26	1,9	106	18,4	140	65,7	10	13,9	287	100,0
Umbria	1	0,1	7	1,2	38	17,4	39	51,4	7	29,9	92	100,0
Marche	20	1,6	76	11,4	102	34,6	47	49,7	1	2,8	246	100,0
Lazio	28	1,3	95	8,2	181	35,6	70	41,8	4	13,2	378	100,0
Abruzzo	24	1,6	83	11,8	157	50,7	40	31,5	1	4,3	305	100,0
Molise	3	0,5	34	12,0	85	62,8	14	24,7	-	-	136	100,0
Campania	161	6,9	141	15,3	213	53,9	36	23,9	-	-	551	100,0
Puglia	27	1,1	40	3,1	96	18,2	82	52,7	13	24,9	258	100,0
Basilicata	-	-	6	1,0	57	22,3	66	70,2	2	6,5	131	100,0
Calabria	39	1,8	92	9,3	227	53,0	50	34,1	1	1,9	409	100,0
Sicilia	53	1,4	63	3,6	142	20,2	117	54,4	15	20,4	390	100,0
Sardegna	22	0,6	56	3,6	163	25,5	132	64,3	4	6,0	377	100,0
ITALIA	1.737	3,5	2.059	10,0	2.981	34,1	1.258	44,3	66	8,0	8.101	100,0
Nord-ovest	1.218	12,5	982	23,9	717	39,6	144	23,9	-	-	3.061	100,0
Nord-est	136	1,5	358	8,7	697	38,9	281	46,2	8	4,7	1.480	100,0
Centro	54	0,7	204	5,2	427	26,0	296	53,9	22	14,2	1.003	100,0
Mezzogiorno	329	1,7	515	6,3	1.140	33,0	537	48,4	36	10,5	2.557	100,0

Fonte: Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Le classi di superficie territoriale sono espresse in ettari. I dati della superficie dei comuni derivano dalle misurazioni dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

Tavola 1.9 - Popolazione residente e densità (abitanti per chilometro quadrato) per classe di superficie dei comuni e regione al 31 dicembre 2008 (a)

REGIONI	Classi di superficie territoriale					
	Fino a 1.000		1.001-2.000		2.001-6.000	
	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità
Piemonte	391.528	152	892.084	151	1.550.592	150
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9.450	157	12.837	61	85.904	70
Lombardia	2.893.822	687	2.540.614	388	2.260.443	259
Trentino-Alto Adige	55.350	129	93.549	91	515.651	119
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>10.130</i>	<i>244</i>	<i>25.097</i>	<i>119</i>	<i>307.273</i>	<i>167</i>
<i>Trento</i>	<i>45.220</i>	<i>117</i>	<i>68.452</i>	<i>84</i>	<i>208.378</i>	<i>84</i>
Veneto	129.360	394	1.050.508	327	2.123.202	248
Friuli-Venezia Giulia	26.420	232	180.885	205	700.095	185
Liguria	146.905	359	240.542	197	525.167	200
Emilia-Romagna	39.365	824	166.641	555	1.408.270	190
Toscana	29.465	826	168.695	389	933.820	221
Umbria	1.123	113	10.206	99	117.322	80
Marche	56.199	373	260.615	236	480.881	144
Lazio	37.323	173	281.005	198	1.140.267	186
Abruzzo	40.280	232	163.851	129	729.515	134
Molise	541	25	28.365	53	214.364	77
Campania	1.406.223	1.491	1.211.916	582	1.751.083	239
Puglia	93.184	450	240.009	401	923.676	262
Basilicata	-	-	4.737	50	124.487	56
Calabria	74.727	276	201.239	144	946.405	118
Sicilia	304.518	877	339.536	366	952.757	183
Sardegna	28.640	194	53.479	61	409.802	67
ITALIA	5.764.423	539	8.141.313	270	17.893.703	174
Nord-ovest	3.441.705	474	3.686.077	266	4.422.106	193
Nord-est	250.495	273	1.491.583	275	4.747.218	197
Centro	124.110	301	720.521	235	2.672.290	176
Mezzogiorno	1.948.113	923	2.243.132	288	6.052.089	149

REGIONI	Classi di superficie territoriale					
	6.001-25.000		Oltre 25.000		Totale	
	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità
Piemonte	1.598.367	243	-	-	4.432.571	174
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	18.874	11	-	-	127.065	39
Lombardia	2.047.797	468	-	-	9.742.676	408
Trentino-Alto Adige	347.244	46	6.863	23	1.018.657	75
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>149.494</i>	<i>30</i>	<i>6.863</i>	<i>23</i>	<i>498.857</i>	<i>67</i>
<i>Trento</i>	<i>197.750</i>	<i>79</i>	-	-	<i>519.800</i>	<i>84</i>
Veneto	1.306.268	232	276.210	412	4.885.548	266
Friuli-Venezia Giulia	323.536	105	-	-	1.230.936	157
Liguria	702.450	604	-	-	1.615.064	298
Emilia-Romagna	2.205.176	177	518.527	271	4.337.979	196
Toscana	2.323.640	154	252.198	79	3.707.818	161
Umbria	404.749	93	360.822	143	894.222	106
Marche	740.138	154	31.745	118	1.569.578	162
Lazio	1.247.730	173	2.920.385	1.286	5.626.710	326
Abruzzo	328.041	97	72.988	156	1.334.675	124
Molise	77.525	71	-	-	320.795	72
Campania	1.443.740	445	-	-	5.812.962	428
Puglia	2.068.999	203	753.834	157	4.079.702	211
Basilicata	395.729	56	65.648	101	590.601	59
Calabria	768.169	149	18.169	65	2.008.709	133
Sicilia	2.857.920	204	583.068	111	5.037.799	196
Sardegna	977.378	63	201.702	140	1.671.001	69
ITALIA	22.183.470	166	6.062.159	252	60.045.068	199
Nord-ovest	4.367.488	315	-	-	15.917.376	275
Nord-est	4.182.224	146	801.600	278	11.473.120	185
Centro	4.716.257	150	3.565.150	431	11.798.328	202
Mezzogiorno	8.917.501	150	1.695.409	131	20.856.244	170

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)
(a) Le classi di superficie territoriale sono espresse in ettari. I dati della superficie dei comuni derivano dalle misurazioni dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

Tavola 1.10 - Comuni, superficie territoriale, popolazione residente, incidenze percentuali dei comuni montani per regione al 31 dicembre 2007 - numero di comunità montane per regione al 1° gennaio 2009

REGIONI	Comuni					Superficie (in ettari)			Popolazione residente			Totale comunità montane (c)
	Totale comuni (A)	Totalmente montani	Parzialmente montani	Totale montani (B)	% (B)/ (A)	Totale (A1)	Comuni montani e parzialmente montani (a) (B1)	% (B1)/ (A1)	Totale (A2)	Comuni montani e parzialmente montani (b) (B2)	% (B2)/ (A2)	
Piemonte	1.206	503	27	530	43,9	2.540.246	1.316.592	51,8	4.401.266	679.338	15,4	22
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	74	74	-	74	100,0	326.324	326.324	100,0	125.979	125.979	100,0	8
Lombardia	1.546	529	13	542	35,1	2.386.280	1.032.322	43,3	9.642.406	1.281.163	13,3	23
Trentino-Alto Adige	339	339	-	339	100,0	1.360.682	1.360.682	100,0	1.007.267	1.007.267	100,0	18
Bolzano/Bozen	116	116	-	116	100,0	739.992	739.992	100,0	493.910	493.910	100,0	7
Trento	223	223	-	223	100,0	620.690	620.690	100,0	513.357	513.357	100,0	11
Veneto	581	119	39	158	27,2	1.839.885	588.703	32,0	4.832.340	421.449	8,7	9
Friuli-Venezia Giulia	219	84	21	105	47,9	785.839	447.349	56,9	1.222.061	188.866	15,5	4
Liguria	235	167	20	187	79,6	542.155	441.834	81,5	1.609.822	353.448	22,0	12
Emilia-Romagna	341	95	29	124	36,4	2.211.734	851.977	38,5	4.275.802	371.357	8,7	9
Toscana	287	114	43	157	54,7	2.299.351	1.086.904	47,3	3.677.048	539.541	14,7	14
Umbria	92	69	22	91	98,9	845.604	725.875	85,8	884.450	563.619	63,7	5
Marche	246	103	21	124	50,4	969.406	571.873	59,0	1.553.063	318.823	20,5	8
Lazio	378	175	65	240	63,5	1.723.597	761.634	44,2	5.561.017	770.771	13,9	14
Abruzzo	305	200	27	227	74,4	1.076.271	824.885	76,6	1.323.987	482.077	36,4	15
Molise	136	111	12	123	90,4	443.768	349.157	78,7	320.838	223.768	69,7	6
Campania	551	197	102	299	54,3	1.359.024	765.979	56,4	5.811.390	689.903	11,9	20
Puglia	258	26	35	61	23,6	1.935.790	479.609	24,8	4.076.546	317.039	7,8	1
Basilicata	131	106	9	115	87,8	999.461	712.243	71,3	591.001	389.874	66,0	7
Calabria	409	218	68	286	69,9	1.508.055	990.991	65,7	2.007.707	726.130	36,2	20
Sicilia	390	102	83	185	47,4	2.571.140	943.179	36,7	5.029.683	607.315	12,1	-
Sardegna	377	215	19	234	62,1	2.408.989	1.793.774	74,5	1.665.617	843.703	50,7	2
ITALIA	8.101	3.546	655	4.201	51,9	30.133.601	16.371.886	54,3	59.619.290	10.901.430	18,3	217
Nord-ovest	3.061	1.273	60	1.333	43,5	5.795.005	3.117.072	53,8	15.779.473	2.439.928	15,5	65
Nord-est	1.480	637	89	726	49,1	6.198.140	3.248.711	52,4	11.337.470	1.988.939	17,5	40
Centro	1.003	461	151	612	61,0	5.837.958	3.146.286	53,9	11.675.578	2.192.754	18,8	41
Mezzogiorno	2.557	1.175	355	1.530	59,8	12.302.498	6.859.817	55,8	20.826.769	4.279.809	20,5	71

Fonte: Uncem, Unione nazionale comuni, comunità, enti montani; Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Nella colonna B1 è riportata la somma della superficie dei comuni totalmente montani e della parte montana dei comuni parzialmente montani.

(b) Nella colonna B2 è riportata la somma della popolazione dei comuni totalmente montani e della quota di popolazione residente nella parte montana dei comuni parzialmente montani.

(c) Il numero delle comunità montane fa riferimento alla situazione vigente al 1° gennaio 2009.

Tavola 1.11 - Sistemi locali del lavoro, popolazione residente, dimensione media, addetti e unità locali per gruppo di specializzazione prevalente - Anni 2001 e 2008

GRUPPI DI SPECIALIZZAZIONE PREVALENTE	Sistemi locali del lavoro		Popolazione residente			Dimensioni medie 2008		
	Numero	Comp. %	Numero 31-12-2008	Comp. % 31-12-2008	Var. % Censimento 2001/ 31-12-2008	Comuni	Popolazione	Abitanti per km ²
SISTEMI SENZA SPECIALIZZAZIONE	220	32,1	8.264.463	13,8	1,1	7,1	37.566	105
SISTEMI NON MANIFATTURIERI	178	25,9	27.649.079	46,0	5,3	12,9	155.332	290
Sistemi urbani	72	10,5	24.735.613	41,2	5,4	21,3	343.550	411
Aree urbane ad alta specializzazione	4	0,6	7.214.023	12,0	7,6	63,5	1.803.506	1.226
Aree urbane a bassa specializzazione	29	4,2	4.186.539	7,0	7,4	16,9	144.363	201
Aree urbane senza specializzazione	13	1,9	4.404.122	7,3	7,6	24,9	338.779	332
Aree urbane prevalentemente portuali	26	3,8	8.930.929	14,9	1,8	17,8	343.497	440
Altri sistemi non manifatturieri	106	15,5	2.913.466	4,9	4,6	7,2	27.486	83
Sistemi turistici	82	12,0	1.674.320	2,8	6,0	7,1	20.419	61
Sistemi a vocazione agricola	24	3,5	1.239.146	2,1	2,7	7,4	51.631	162
SISTEMI DEL MADE IN ITALY	232	33,8	17.740.237	29,5	7,4	13,9	76.467	189
Sistemi del tessile, delle pelli e dell'abbigliamento	100	14,6	6.781.243	11,3	6,2	9,8	67.812	214
Sistemi integrati della pelle e del cuoio	11	1,6	602.938	1,0	6,3	7,1	54.813	291
Sistemi delle calzature	22	3,2	1.602.641	2,7	6,3	7,5	72.847	235
Sistemi dell'industria tessile	18	2,6	2.031.938	3,4	6,7	20,1	112.885	317
Sistemi dell'abbigliamento	49	7,1	2.543.726	4,2	5,8	7,6	51.913	155
Altri sistemi del made in Italy	132	19,2	10.958.994	18,3	8,2	16,9	83.023	176
Sistemi del legno e dei mobili	28	4,1	3.231.966	5,4	8,2	13,8	115.427	250
Sistemi dell'occhialeria	8	1,2	318.865	0,5	3,7	10,6	39.858	70
Sistemi della fabbricazione di macchine	35	5,1	4.884.817	8,1	9,6	28,2	139.566	265
Sistemi dell'agroalimentare	61	8,9	2.523.346	4,2	6,1	12,8	41.366	96
SISTEMI DELLA MANIFATTURA PESANTE	56	8,2	6.391.289	10,6	5,6	18,5	114.130	193
Sistemi della produzione e lavorazione dei metalli	14	2,0	1.059.383	1,8	2,8	16,1	75.670	164
Sistemi dei mezzi di trasporto	16	2,3	3.014.734	5,0	5,5	25,9	188.421	246
Sistemi dei materiali da costruzione	7	1,0	328.552	0,5	8,8	6,1	46.936	154
Sistemi della chimica e del petrolio	19	2,8	1.988.620	3,3	6,9	18,7	104.664	162
TOTALE	686	100,0	60.045.068	100,0	5,4	11,8	87.529	199

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Sistemi locali del lavoro (E)

Tavola 1.11 segue - Sistemi locali del lavoro, popolazione residente, dimensione media, addetti e unità locali per gruppo di specializzazione prevalente - Anni 2001 e 2008

GRUPPI DI SPECIALIZZAZIONE PREVALENTE	Addetti e unità locali al Censimento del 2001			
	Unità locali per 100 abitanti	Addetti alle unità locali per 100 abitanti	% degli addetti per gruppo	Dimensione media delle unità locali
SISTEMI SENZA SPECIALIZZAZIONE	6,2	19,3	8,1	3,1
SISTEMI NON MANIFATTURIERI	8,6	36,5	49,4	4,2
Sistemi urbani	8,6	37,7	45,6	4,4
Aree urbane ad alta specializzazione	9,3	44,4	15,3	4,8
Aree urbane a bassa specializzazione	9,7	38,8	7,8	4,0
Aree urbane senza specializzazione	10,6	46,2	9,7	4,4
Aree urbane prevalentemente portuali	6,7	28,0	12,7	4,2
Altri sistemi non manifatturieri	8,6	26,9	3,9	3,1
Sistemi turistici	10,2	30,1	2,4	3,0
Sistemi a vocazione agricola	6,6	22,8	1,4	3,4
SISTEMI DEL MADE IN ITALY	9,1	37,5	31,9	4,1
Sistemi del tessile, delle pelli e dell'abbigliamento	9,0	35,1	11,5	3,9
Sistemi integrati della pelle e del cuoio	9,5	39,2	1,1	4,1
Sistemi delle calzature	8,3	30,1	2,3	3,6
Sistemi dell'industria tessile	9,6	40,0	3,9	4,2
Sistemi dell'abbigliamento	8,8	33,3	4,1	3,8
Altri sistemi del made in Italy	9,2	39,0	20,3	4,2
Sistemi del legno e dei mobili	9,4	39,9	6,1	4,2
Sistemi dell'occhialeria	8,9	40,7	0,6	4,6
Sistemi della fabbricazione di macchine	9,2	40,9	9,4	4,5
Sistemi dell'agroalimentare	9,1	33,9	4,2	3,7
SISTEMI DELLA MANIFATTURA PESANTE	7,9	33,9	10,6	4,3
Sistemi della produzione e lavorazione dei metalli	7,0	29,7	1,6	4,2
Sistemi dei mezzi di trasporto	8,4	37,8	5,6	4,5
Sistemi dei materiali da costruzione	9,7	41,4	0,6	4,3
Sistemi della chimica e del petrolio	7,2	28,9	2,8	4,0
TOTALE	8,3	34,1	100,0	4,1

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Sistemi locali del lavoro (E)

Tavola 1.12 - Località abitate e rispettiva popolazione per regione al censimento 2001 (popolazione in valori assoluti e percentuali)

REGIONI	Centri			Nuclei			Case sparse		Totale		
	Numero	Popolazione	%	Numero	Popolazione	%	Popolazione	%	Numero dei centri e nuclei	Popolazione	%
Piemonte	2.440	3.763.938	89,3	5.212	170.421	4,0	280.318	6,7	7.652	4.214.677	100,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	155	103.435	86,5	399	12.179	10,2	3.934	3,3	554	119.548	100,0
Lombardia	3.118	8.690.581	96,2	4.025	159.750	1,8	182.223	2,0	7.143	9.032.554	100,0
Trentino-Alto Adige	842	806.591	85,8	888	40.091	4,3	93.334	9,9	1.730	940.016	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	333	369.639	79,8	455	22.971	5,0	70.389	15,2	788	462.999	100,0
<i>Trento</i>	509	436.952	91,6	433	17.120	3,6	22.945	4,8	942	477.017	100,0
Veneto	2.092	3.858.167	85,2	5.437	259.981	5,7	409.546	9,0	7.529	4.527.694	100,0
Friuli-Venezia Giulia	738	1.118.856	94,5	742	25.767	2,2	39.141	3,3	1.480	1.183.764	100,0
Liguria	800	1.475.805	93,9	1.016	38.045	2,4	57.933	3,7	1.816	1.571.783	100,0
Emilia-Romagna	1.978	3.425.014	86,0	3.944	145.510	3,7	412.822	10,4	5.922	3.983.346	100,0
Toscana	1.796	3.101.145	88,7	2.699	113.610	3,2	283.051	8,1	4.495	3.497.806	100,0
Umbria	650	669.120	81,0	936	42.858	5,2	113.848	13,8	1.586	825.826	100,0
Marche	809	1.196.812	81,4	1.634	72.648	4,9	201.121	13,7	2.443	1.470.581	100,0
Lazio	954	4.637.829	90,7	1.929	154.542	3,0	320.042	6,3	2.883	5.112.413	100,0
Abruzzo	844	1.050.539	83,2	1.445	90.932	7,2	120.921	9,6	2.289	1.262.392	100,0
Molise	194	258.251	80,6	487	22.841	7,1	39.509	12,3	681	320.601	100,0
Campania	1.194	5.278.054	92,6	1.995	127.772	2,2	296.105	5,2	3.189	5.701.931	100,0
Puglia	466	3.848.863	95,7	325	23.452	0,6	148.392	3,7	791	4.020.707	100,0
Basilicata	205	499.263	83,5	454	27.278	4,6	71.227	11,9	659	597.768	100,0
Calabria	982	1.779.168	88,5	1.499	108.720	5,4	123.578	6,1	2.481	2.011.466	100,0
Sicilia	844	4.760.281	95,8	975	63.729	1,3	144.981	2,9	1.819	4.968.991	100,0
Sardegna	583	1.537.276	94,2	539	25.344	1,6	69.260	4,2	1.122	1.631.880	100,0
ITALIA	21.684	51.858.988	91,0	36.580	1.725.470	3,0	3.411.286	6,0	58.264	56.995.744	100,0
Nord-ovest	6.513	14.033.759	93,9	10.652	380.395	2,5	524.408	3,5	17.165	14.938.562	100,0
Nord-est	5.650	9.208.628	86,6	11.011	471.349	4,4	954.843	9,0	16.661	10.634.820	100,0
Centro	4.209	9.604.906	88,1	7.198	383.658	3,5	918.062	8,4	11.407	10.906.626	100,0
Mezzogiorno	5.312	19.011.695	92,7	7.719	490.068	2,4	1.013.973	4,9	13.031	20.515.736	100,0

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 1.13 - Aree comprese nelle Zone di protezione speciale (Zps), nei Siti di importanza comunitaria (Sic) e nella rete Natura 2000 per regione - Febbraio 2008

REGIONI	Zps			Sic (a)			Natura 2000 (b)		
	Superficie			Superficie			Superficie		
	Numero	Ettari	In % della superficie territoriale (c)	Numero	Ettari	In % della superficie territoriale (c)	Numero	Ettari	In % della superficie territoriale (c)
Piemonte (d)	50	307.743	12,1	123	270.364	10,6	143	396.739	15,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (d)	5	86.488	26,5	28	71.790	22,0	30	98.959	30,3
Lombardia	66	297.337	12,5	193	224.201	9,4	241	372.104	15,6
Trentino-Alto Adige	36	269.646	19,8	192	301.446	22,2	196	323.231	23,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>17</i>	<i>142.513</i>	<i>19,3</i>	<i>40</i>	<i>149.819</i>	<i>20,2</i>	<i>40</i>	<i>149.818</i>	<i>20,2</i>
<i>Trento</i>	<i>19</i>	<i>127.133</i>	<i>20,5</i>	<i>152</i>	<i>151.627</i>	<i>24,4</i>	<i>156</i>	<i>173.413</i>	<i>27,9</i>
Veneto	67	359.822	19,6	102	369.640	20,1	128	414.053	22,5
Friuli-Venezia Giulia	8	116.451	14,8	56	132.170	16,8	60	151.917	19,3
Liguria	7	19.615	3,6	125	145.428	26,8	132	147.228	27,2
Emilia-Romagna	75	175.919	8,0	127	223.757	10,1	146	256.847	11,6
Toscana	61	192.013	8,4	123	286.793	12,5	143	358.334	15,6
Umbria	7	47.093	5,6	98	109.667	13,0	104	120.158	14,2
Marche (e)	29	131.014	13,5	80	102.607	10,6	102	136.847	14,1
Lazio (e)	42	412.074	23,9	182	143.107	8,3	202	430.708	25,0
Abruzzo (e)	5	307.956	28,6	53	252.587	23,5	57	421.456	39,2
Molise (e)	12	65.698	14,8	85	97.750	22,0	88	117.927	26,6
Campania	28	215.763	15,9	106	363.215	26,7	120	395.520	29,1
Puglia	10	263.666	13,6	77	465.449	24,0	83	475.227	24,5
Basilicata	14	156.282	15,6	47	55.462	5,5	50	166.625	16,7
Calabria	6	262.255	17,4	179	85.609	5,7	185	314.347	20,8
Sicilia	29	387.115	15,1	217	383.778	14,9	232	566.586	22,0
Sardegna	37	296.217	12,3	92	426.251	17,7	121	529.838	22,0
ITALIA	594	4.370.167	14,5	2.285	4.511.071	15,0	2.563	6.194.651	20,6
Nord	314	1.633.021	13,6	946	1.738.796	14,5	1.076	2.161.078	18,0
Centro	139	782.194	13,4	483	642.173	11,0	551	1.046.047	17,9
Mezzogiorno	141	1.954.952	15,9	856	2.130.102	17,3	936	2.987.526	24,3

Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; Istat, Superficie delle aree protette (E)

(a) Da luglio 2006 i Psic sono diventati Sic.

(b) Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni fra i Sic e le Zps.

(c) I valori in ettari della superficie sono basati sulle misurazioni dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

(d) Il sito IT1201000 cade in parte in Piemonte ed in parte in Valle d'Aosta. Il calcolo delle superfici è stato effettuato attribuendo a ciascuna regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio.

(e) Il sito IT7110128 cade in Abruzzo, Lazio e Marche e il sito IT7120132 cade in Abruzzo, Lazio e Molise. Il calcolo delle superfici è stato effettuato attribuendo a ciascuna regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio.

Tavola 1.14 - Incendi forestali e superficie forestale percorsa dal fuoco - Anni 1970-2007 (superficie in ettari)

ANNI	Numero di incendi	Superficie percorsa dal fuoco			Media
		Boscata	Non boscata	Totale	
1970	6.579	68.170	23.006	91.176	13,9
1971	5.617	82.339	18.463	100.802	17,9
1972	2.358	19.314	7.989	27.303	11,6
1973	5.681	84.438	24.400	108.838	19,2
1974	5.055	66.035	36.909	102.944	20,4
1975	4.257	31.551	23.135	54.686	12,8
1976	4.457	30.735	20.056	50.791	11,4
1977	8.878	37.708	55.031	92.739	10,4
1978	11.052	43.331	84.246	127.577	11,5
1979	10.325	39.788	73.446	113.234	11,0
1980	11.963	45.838	98.081	143.919	12,0
1981	14.503	74.287	155.563	229.850	15,8
1982	9.557	48.832	81.624	130.456	13,7
1983	7.956	78.938	133.740	212.678	26,7
1984	8.482	31.077	44.195	75.272	8,9
1985	18.664	76.548	114.092	190.640	10,2
1986	9.398	26.795	59.625	86.420	9,2
1987	11.972	46.040	74.657	120.697	10,1
1988	13.588	60.109	126.296	186.405	13,7
1989	9.669	45.933	49.228	95.161	9,8
1990	14.477	98.410	96.909	195.319	13,5
1991	11.965	30.172	69.688	99.860	8,3
1992	14.641	44.522	61.170	105.692	7,2
1993	14.412	116.378	87.371	203.749	14,1
1994	11.588	47.099	89.235	136.334	11,8
1995	7.378	20.995	27.889	48.884	6,6
1996	9.093	20.329	37.659	57.988	6,4
1997	11.612	62.775	48.455	111.230	9,6
1998	9.540	73.017	82.536	155.553	16,3
1999	6.932	39.362	31.755	71.117	10,3
2000	8.595	58.234	56.414	114.648	13,3
2001	7.134	38.186	38.241	76.427	10,7
2002	4.601	20.218	20.573	40.791	8,9
2003	9.697	44.064	47.741	91.805	9,5
2004	6.428	20.866	39.310	60.176	9,4
2005	7.951	21.470	26.105	47.575	6,0
2006	5.643	16.422	23.524	39.946	7,1
2007	10.639	116.602	111.127	227.729	21,4

Fonte: Corpo forestale dello Stato

Tavola 1.15 - Raccolta di rifiuti urbani per regione - Anno 2007 (in tonnellate)

ANNI REGIONI	Raccolta indifferen- ziata	Raccolta differenziata					Totale	Ingom- branti a smalti- mento	Totale rifiuti urbani		% differen- ziata sul totale
		Rifiuti organici	Vetro	Plastica	Carta	Altro (a)			Valori assoluti	kg/ abitante	
Piemonte	1.253.725	320.559	135.678	65.787	333.794	160.338	1.016.156	-	2.269.881	518,6	44,8
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	45.702	4.598	5.367	2382,8	8.066	6.935	27.348	2.706	75.756	604,1	36,1
Lombardia	2.477.685	760.180	352.389	140.980	576.058	366.401	2.196.007	258.568	4.932.260	514,1	44,5
Trentino-Alto Adige	209.106	89.227	45.209	11.212	78.630	37.437	261.715	19.200	490.022	489,5	53,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>103.490</i>	<i>37.206</i>	<i>19.166</i>	<i>2.698</i>	<i>36.140</i>	<i>15.186</i>	<i>110.396</i>	<i>6.220</i>	<i>220.106</i>	<i>448,5</i>	<i>50,2</i>
Trento	105.617	52.020	26.043	8.514	42.490	22.251	151.319	12.979	269.915	529,0	56,1
Veneto	1.100.394	529.768	193.058	62.155	261.313	173.997	1.220.290	51.387	2.372.071	493,9	51,4
Friuli-Venezia Giulia	364.513	72.629	41.530	15.866	57.437	45.922	233.383	20.696	618.592	508,2	37,7
Liguria	781.037	28.531	35.669	8.530	60.803	52.496	186.030	14.247	981.314	609,9	19,0
Emilia-Romagna	1.776.327	362.574	113.294	51.625	287.021	248.993	1.063.507	36.944	2.876.778	677,0	37,0
Toscana	1.718.569	238.428	71.853	34.637	292.440	162.322	799.680	34.313	2.552.562	697,9	31,3
Umbria	408.874	40.209	16.820	6.255	42.959	35.087	141.330	14.829	565.033	643,0	25,0
Marche	676.275	41.575	23.933	15.220	67.607	35.058	183.392	15.454	875.121	566,6	21,0
Lazio	2.899.650	55.252	54.913	14.915	226.147	54.306	405.533	54.361	3.359.544	607,8	12,1
Abruzzo	564.776	42.784	20.823	6.618	36.408	23.207	129.839	2.497	697.112	529,4	18,6
Molise	126.138	503	1.805	533	2.514	995	6.350	821	133.309	416,0	4,8
Campania	2.439.560	126.813	73.736	15.063	112.613	56.895	385.120	28.055	2.852.735	491,8	13,5
Puglia	1.937.947	11.566	32.666	18.727	103.689	24.453	191.100	19.281	2.148.328	527,4	8,9
Basilicata	224.147	226	5.533	1.664	9.108	3.326	19.856	652	244.655	413,8	8,1
Calabria	828.069	21.429	16.959	3.467	32.012	12.426	86.293	28.842	943.204	470,9	9,1
Sicilia	2.527.303	30.298	23.313	14.239	64.367	32.589	164.805	3.089	2.695.197	536,5	6,1
Sardegna	620.215	132.455	32.189	10.238	44.046	21.542	240.470	3.383	864.068	519,7	27,8
ITALIA	22.980.012	2.909.601	1.296.739	500.112	2.697.032	1.554.723	8.958.205	609.325	32.547.542	548,2	27,5
Nord	8.008.489	2.168.064	922.194	358.538	1.663.122	1.092.519	6.204.437	403.748	14.616.674	541,8	42,4
Centro	5.703.368	375.463	167.519	71.027	629.152	286.773	1.529.935	118.957	7.352.260	633,4	20,8
Mezzogiorno	9.268.155	366.073	207.025	70.548	404.758	175.430	1.223.833	86.620	10.578.608	508,8	11,6

Fonte: Elaborazione dei dati sulla raccolta di rifiuti urbani e sulla produzione di rifiuti speciali (E)

(a) Nella voce Altro sono inclusi legno, metalli, alluminio, tessili, raccolta selettiva, ingombranti a recupero eccetera.

Tavola 1.16 - Produzione di rifiuti speciali per regione - Anno 2005 (a) (in tonnellate)

ANNI REGIONI	Rifiuti speciali non pericolosi	Rifiuti speciali pericolosi	Rifiuti speciali non classificabili (b)	Totale	
				Valori assoluti	kg/abitante
Piemonte	3.927.945	635.395	22	4.563.362	1.052,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	25.868	11.582	13	37.463	303,5
Lombardia	10.470.950	1.641.532	39.982	12.152.464	1.288,1
Trentino-Alto Adige	1.044.769	57.086	56	1.101.911	1.124,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>382.704</i>	<i>22.832</i>	<i>54</i>	<i>405.590</i>	<i>845,2</i>
<i>Trento</i>	<i>662.065</i>	<i>34.254</i>	<i>2</i>	<i>696.321</i>	<i>1.392,6</i>
Veneto	7.372.663	745.346	-	8.118.009	1.720,2
Friuli-Venezia Giulia	1.764.167	216.313	-	1.980.480	1.641,5
Liguria	1.356.595	193.264	7.032	1.556.891	972,3
Emilia-Romagna	7.400.874	732.914	-	8.133.788	1.950,8
Toscana	4.389.358	259.492	13.520	4.662.370	1.291,8
Umbria	1.291.176	48.385	-	1.339.561	1.551,5
Marche	1.599.882	112.257	474	1.712.613	1.123,9
Lazio	1.651.537	265.834	9.632	1.927.003	364,5
Abruzzo	803.339	59.964	2.098	865.401	664,5
Molise	274.062	17.163	-	291.225	906,0
Campania	1.860.096	190.421	21.097	2.071.614	357,8
Puglia	5.787.164	159.368	4.161	5.950.693	1.462,1
Basilicata	457.888	26.926	843	485.657	815,8
Calabria	460.025	30.518	9.626	500.169	249,2
Sicilia	923.066	196.408	11.657	1.131.131	225,5
Sardegna	2.785.914	306.006	926	3.092.846	1.871,2
ITALIA	55.647.338	5.906.174	121.139	61.674.651	1.052,3
Nord	33.363.831	4.233.432	47.105	37.644.368	1.416,8
Centro	8.931.953	685.968	23.626	9.641.547	854,5
Mezzogiorno	13.351.554	986.774	50.408	14.388.736	693,3

Fonte: Elaborazione dei dati sulla raccolta di rifiuti urbani e sulla produzione di rifiuti speciali (E)

(a) La produzione dei rifiuti speciali è al netto degli inerti da costruzione e demolizione stimati dall'Apat.

(b) I rifiuti speciali non classificabili includono i rifiuti speciali con codice Cer e/o codice Istat dell'attività economica non determinato.

Tavola 1.17 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo per categoria e regione - Anno 2007

ANNI REGIONI	Quintali					kg per ettaro di superficie trattabile (a)				
	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi (e)	Vari (b)	Totale	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari (b)	Totale
2002 (c)	631.959	118.985	118.268	77.879	947.091	6,8	1,3	1,3	0,8	10,3
2003	544.270	128.144	115.871	78.768	867.052	5,8	1,4	1,2	0,8	9,3
2004 (d)	528.944	117.505	89.469	106.999	842.917	5,7	1,3	1,0	1,1	9,0
2005	538.041	114.071	92.059	106.563	850.734	6,1	1,3	1,0	1,2	9,6
2006	507.485	109.473	89.235	108.309	814.502	5,7	1,2	1,0	1,2	9,1
2007 - PER REGIONE										
Piemonte	59.268	5.079	13.288	1.444	79.079	10,3	0,9	2,3	0,3	13,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	204	12	28	2	246	17,8	1,1	2,5	0,1	21,5
Lombardia	25.860	3.338	15.888	5.666	50.752	3,7	0,5	2,3	0,8	7,3
Trentino-Alto Adige	11.211	14.475	1.100	683	27.468	20,8	26,8	2,0	1,3	50,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>3.465</i>	<i>8.610</i>	<i>562</i>	<i>463</i>	<i>13.101</i>	<i>11,9</i>	<i>29,7</i>	<i>1,9</i>	<i>1,6</i>	<i>45,1</i>
<i>Trento</i>	<i>7.746</i>	<i>5.864</i>	<i>538</i>	<i>220</i>	<i>14.367</i>	<i>31,1</i>	<i>23,5</i>	<i>2,2</i>	<i>0,9</i>	<i>57,6</i>
Veneto	49.879	9.129	13.240	28.426	100.674	7,7	1,4	2,0	4,4	15,5
Friuli-Venezia Giulia	12.546	967	4.030	147	17.690	7,1	0,5	2,3	0,1	9,9
Liguria	2.409	320	356	1.703	4.788	10,0	1,3	1,5	7,0	19,8
Emilia-Romagna	54.752	24.443	12.468	5.450	97.113	5,9	2,6	1,4	0,6	10,5
Toscana	28.461	1.497	3.464	920	34.342	4,6	0,2	0,6	0,2	5,6
Umbria	5.917	256	1.025	1.482	8.681	2,4	0,1	0,4	0,6	3,5
Marche	11.963	950	2.216	206	15.335	3,0	0,2	0,6	0,1	3,8
Lazio	11.907	2.609	3.156	17.258	34.930	2,6	0,6	0,7	3,8	7,7
Abruzzo	16.370	1.046	958	223	18.597	6,6	0,4	0,4	0,1	7,5
Molise	1.549	247	298	87	2.181	1,0	0,2	0,2	0,1	1,4
Campania	19.835	6.471	3.389	15.034	44.728	4,5	1,5	0,8	3,4	10,2
Puglia	43.377	13.811	8.982	2.624	68.794	4,0	1,3	0,8	0,2	6,3
Basilicata	5.060	2.401	440	872	8.773	1,6	0,8	0,1	0,3	2,7
Calabria	10.963	6.712	1.612	1.471	20.759	2,9	1,8	0,4	0,4	5,5
Sicilia	110.660	10.650	4.781	27.159	153.250	11,3	1,1	0,5	2,8	15,7
Sardegna	18.177	1.210	1.002	1.020	21.409	4,2	0,3	0,2	0,2	5,0
ITALIA	500.366	105.623	91.720	111.880	809.590	5,6	1,2	1,0	1,3	9,1
Nord	216.128	57.763	60.397	43.522	377.810	7,0	1,9	1,9	1,4	12,2
Centro	58.248	5.312	9.861	19.867	93.288	3,4	0,3	0,6	1,2	5,4
Mezzogiorno	225.990	42.548	21.462	48.491	338.492	5,6	1,1	0,5	1,2	8,4

Fonte: Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

(a) La superficie trattabile comprende i seminativi, al netto dei terreni a riposo, gli orti familiari e le coltivazioni legnose agrarie (compresi i castagneti da frutto).

(b) Dall'anno 1999 sono compresi i principi attivi biologici.

(c) La superficie trattabile considerata si riferisce all'anno 2000.

(d) La superficie trattabile considerata si riferisce all'anno 2003.

(e) Il principio attivo "Metam-sodium", compreso fino al 2003 tra gli Erbicidi nella famiglia dei Carbammati, a partire dal 2004 viene classificato tra i Vari nella famiglia dei Fumiganti e non.

Tavola 1.18 - Indicatori energetici in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea - Anni 1999-2007 (energia in milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

PAESI	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Italia									
Produzione totale di energia primaria	28.998	26.810	25.680	26.329	27.274	28.073	27.665	27.053	25.899
Importazioni nette di energia	144.210	153.428	148.250	153.370	156.360	159.548	160.955	164.570	159.505
Offerta totale di energia primaria	171.746	172.955	173.672	174.227	183.324	184.698	187.312	186.113	183.452
Consumi finali di energia	123.508	123.465	126.220	124.743	130.280	131.178	132.600	130.654	132.058
Offerta di energia/Pil (a)	190,9	182,8	180,3	180,0	189,6	188,7	189,6	185,0
Francia									
Produzione totale di energia primaria	126.855	130.878	131.750	133.475	135.141	136.255	136.122	136.274	134.021
Importazioni nette di energia	132.750	134.196	136.771	137.477	138.857	141.485	144.346	141.749	137.548
Offerta totale di energia primaria	255.950	259.506	267.168	267.344	271.899	276.094	277.086	273.801	270.272
Consumi finali di energia	152.548	152.471	158.275	153.828	157.676	159.703	159.175	157.713	154.036
Offerta di energia/Pil (a)	191,0	188,3	190,1	188,3	189,3	187,4	184,9	179,1
Germania									
Produzione totale di energia primaria	134.650	132.012	132.073	132.450	133.840	135.466	133.873	134.788	135.263
Importazioni nette di energia	203.681	205.682	216.654	209.252	212.969	215.533	215.281	215.548	201.840
Offerta totale di energia primaria	340.817	342.362	353.268	345.590	348.322	350.304	347.123	348.838	339.568
Consumi finali di energia	218.710	218.098	223.940	219.240	222.305	220.725	217.308	221.627	210.294
Offerta di energia/Pil (a)	163,9	160,1	163,7	160,3	161,9	161,0	158,3	154,8
Regno Unito									
Produzione totale di energia primaria	277.576	269.078	258.724	254.905	243.171	223.166	202.328	183.826	173.564
Importazioni nette di energia	-47.220	-39.249	-21.645	-28.239	-14.583	11.079	32.152	49.373	44.999
Offerta totale di energia primaria	229.153	231.868	232.720	226.832	231.157	232.527	232.750	229.141	221.092
Consumi finali di energia	151.527	152.177	153.343	148.956	150.779	151.937	152.331	150.435	147.933
Offerta di energia/Pil (a)	234,3	226,9	222,4	212,4	210,6	205,2	202,2	193,3
Unione europea - 27									
Produzione totale di energia primaria	942.908	932.962	932.241	932.067	926.356	922.330	890.188	870.307	849.551
Importazioni nette di energia	790.677	827.083	858.357	858.852	905.367	941.890	986.618	1.011.222	988.354
Offerta totale di energia primaria	1.711.219	1.724.341	1.762.887 (b)	1.757.803 (b)	1.803.034	1.823.916	1.825.632	1.825.523	1.806.336
Consumi finali di energia	1.109.214	1.114.360 (b)	1.140.322 (b)	1.126.807 (b)	1.159.718 (b)	1.173.009 (b)	1.172.258 (b)	1.175.579 (b)	1.157.654 (b)
Offerta di energia/Pil (a)	219,5	213,1	214,7	211,8	214,7	212,1	208,6	202,45

Fonte: Eurostat

(a) Tep per migliaia di euro (anno base 1995).

(b) Dati provvisori.

Tavola 1.19 - Contravvenzioni, sequestri, controlli, persone segnalate e arrestate in operazioni del Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente per settore operativo - Anni 2005-2008

SETTORI OPERATIVI	Contravvenzioni (a)	Sequestri (a)	Controlli		Persone	
			Numero	% di non conformi	Segnalate	% di persone arrestate
2005						
Inquinamento acustico	-	-	381	7,9	34	2,9
Inquinamento atmosferico	1,0	60.440,7	1.785	23,1	427	0,7
Inquinamento del suolo	5.243,8	470.352,1	5.983	41,4	2.967	4,5
Inquinamento elettromagnetico	-	-	12	8,3	1	-
Inquinamento idrico	8.198,7	99.042,5	3.202	22,3	654	0,5
Inquinamento luminoso	-	-	2	-	-	-
Inquinamento paesaggistico ambientale (b)	3,0	128.555,8	958	33,4	476	2,7
Inquinamento radioattivo	-	5,1	52	30,8	18	-
Radiazioni ionizzanti	-	-	-	-	-	-
Rischio incidente rilevante	32,1	927,1	423	26,7	110	-
Transfrontaliero	80,5	30,0	9	77,8	-	-
Altro	-	5,1	3	33,3	1	-
Totale	13.559,2	759.353,3	12.810	31,9	4.688	3,3
2006						
Inquinamento acustico	1,0	-	315	10,5	39	-
Inquinamento atmosferico	13,0	109.107,9	1.000	23,5	248	-
Inquinamento del suolo	39.722,7	907.401,6	4.717	39,5	2.657	4,1
Inquinamento elettromagnetico	-	-	28	14,3	2	-
Inquinamento idrico	1.499,6	18.531,1	2.238	18,3	338	-
Inquinamento luminoso	-	-	2	-	-	-
Inquinamento paesaggistico ambientale (b)	2,2	45.847,6	850	23,3	342	0,6
Inquinamento radioattivo	-	-	38	26,3	-	-
Radiazioni ionizzanti	-	-	-	-	4	-
Rischio incidente rilevante	-	789,0	126	37,3	45	-
Transfrontaliero	3,6	6781,0	71	59,2	27	-
Altro	-	-	2	-	-	-
Totale	41.242,1	1.088.458,2	9.387	30,3	3.702	3,0
2007						
Inquinamento acustico	7,9	3.500,0	231	17,7	36	-
Inquinamento atmosferico	13,4	133.354,3	837	29,4	273	2,6
Inquinamento del suolo	1.772,5	342.376,8	3.352	48,7	1.892	5,3
Inquinamento elettromagnetico	-	-	11	36,4	6	-
Inquinamento idrico	12.564,4	75.767,8	1.460	22,7	284	6,7
Inquinamento luminoso	-	-	-	-	-	-
Inquinamento paesaggistico ambientale (b)	60,7	171.442,1	845	32,0	433	3,9
Inquinamento radioattivo	-	-	52	7,7	-	-
Radiazioni ionizzanti	-	-	-	-	3	-
Rischio incidente rilevante	-	189,0	97	37,1	11	-
Transfrontaliero	-	230,0	66	19,7	34	-
Altro	-	-	2	-	-	-
Totale	14.418,9	726.860,0	6.953	37,1	2.972	4,8
2008						
Inquinamento acustico	6,5	800,0	93	17,2	17	-
Inquinamento atmosferico	0,5	8.750,3	464	37,9	173	-
Inquinamento del suolo	935,8	203.376,5	1.910	51,1	1.214	9,5
Inquinamento elettromagnetico	-	-	4	-	-	-
Inquinamento idrico	325,5	2.121,5	563	34,5	181	-
Inquinamento luminoso	-	-	1	100,0	2	-
Inquinamento paesaggistico ambientale (b)	0,5	33.036,9	451	45,0	295	0,7
Inquinamento radioattivo	-	258,0	24	45,8	7	-
Radiazioni ionizzanti	-	-	-	-	-	-
Rischio incidente rilevante	-	3,6	38	39,5	11	-
Transfrontaliero	-	600,0	36	63,8	29	44,8
Altro	-	-	-	-	-	-
Totale	1.268,8	248.946,9	3.584	45,1	1.929	6,7

Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Comando dei carabinieri per la tutela dell'ambiente

(a) Dati in migliaia di euro.

(b) Comprende l'abusivismo edilizio.

Tavola 1.20 - Famiglie per giudizio su alcune caratteristiche della zona in cui abitano e presenza di problemi ambientali per regione - Anno 2009 (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI REGIONI	Sporcizia nelle strade (a)	Difficoltà di parche- gio (a)	Difficoltà di colle- gamento (a)	Traffico (a)	Inquina- mento dell'aria (a)	Rumore (a)	Rischio di criminalità (a)	Irregolarità nell'eroga- zione dell'acqua	Non si fidano a bere acqua di rubinetto
2005	32,6	41,9	30,2	47,6	41,7	37,8	29,2	13,8	35,8
2006	34,9	41,7	30,2	46,1	40,9	35,6	31,9	14,0	36,7
2007	34,1	41,4	30,5	46,7	43,6	36,8	34,6	13,2	35,4
2008	29,5	39,5	29,4	45,8	41,5	36,1	36,9	11,8	32,9
2009 - PER REGIONE									
Piemonte	29,9	39,4	29,4	43,9	38,8	31,7	30,2	5,5	25,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	15,9	32,6	24,3	26,2	19,0	18,4	13,3	5,4	10,5
Lombardia	30,9	40,1	27,1	49,3	52,4	38,8	35,2	5,5	29,8
Trentino-Alto Adige	15,7	32,8	20,0	32,0	28,0	20,8	9,3	2,7	2,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>18,7</i>	<i>31,9</i>	<i>16,5</i>	<i>33,4</i>	<i>29,8</i>	<i>23,8</i>	<i>9,7</i>	<i>3,0</i>	<i>1,4</i>
<i>Trento</i>	<i>12,9</i>	<i>33,6</i>	<i>23,2</i>	<i>30,6</i>	<i>26,3</i>	<i>18,0</i>	<i>8,9</i>	<i>2,4</i>	<i>4,3</i>
Veneto	23,1	27,7	27,5	42,8	39,1	31,3	29,3	9,0	20,2
Friuli-Venezia Giulia	21,1	30,5	22,8	37,9	28,3	25,1	15,6	2,4	16,1
Liguria	37,6	52,7	25,0	44,1	37,5	37,3	26,3	2,9	23,0
Emilia-Romagna	22,5	30,4	23,3	43,6	42,3	31,8	26,5	5,7	30,3
Toscana	28,0	35,2	29,4	43,3	34,8	33,5	25,4	12,6	38,7
Umbria	21,6	29,4	34,8	36,7	29,5	28,3	28,1	9,1	41,0
Marche	22,0	34,2	22,0	40,1	30,5	30,6	15,9	6,5	27,4
Lazio	46,6	48,9	32,6	52,9	40,6	38,2	39,4	11,4	20,7
Abruzzo	26,3	35,8	23,0	34,4	24,1	25,9	22,6	19,9	28,8
Molise	24,1	31,3	18,6	25,0	22,1	27,5	11,2	15,2	21,6
Campania	41,3	51,7	40,9	54,2	46,1	45,7	48,9	14,4	33,1
Puglia	31,7	46,0	28,5	48,3	40,0	44,6	26,0	18,0	43,5
Basilicata	32,4	40,0	31,3	27,7	25,7	27,5	7,2	8,0	18,0
Calabria	31,2	32,0	34,5	35,7	21,3	28,6	20,2	34,6	51,7
Sicilia	33,9	41,4	33,4	43,7	36,5	39,3	25,2	27,9	59,9
Sardegna	29,8	33,9	23,7	36,2	17,7	27,6	13,7	14,4	54,3
ITALIA	31,2	39,5	29,2	45,2	39,3	35,5	29,7	11,5	32,2
Nord	27,5	36,4	26,3	44,8	43,2	33,7	29,4	5,7	25,4
Centro	35,7	41,3	30,4	47,0	36,7	35,0	31,2	11,0	28,8
Mezzogiorno	34,1	42,9	32,7	44,5	35,2	38,5	29,2	20,6	44,5

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Percentuale di famiglie che dichiarano il problema molto o abbastanza presente.